

Ancora una volta ci sentiamo turlupinati e non disponibili ad aprire i cordoni della borsa

Il Consorzio Bonifica della Valdichiana chiede due annualità

Ha il sapore della beffa, ma purtroppo così non è, perché, nonostante la crisi economica che ci attanaglia e che vede molti italiani e cortonesi arrivare a fatica alla fine del mese, il Consorzio Bonifica della Valdichiana sta inviando in questi giorni pre-pasquali 40 mila cartelle esattoriali per il pagamento della tassa dei fossi relative non per l'anno 2012 ma anche per il 2013.

Per il 2013 è un prelievo anticipato che nasce da esigenze economiche di questo strano ente.

La decisione non è ufficiale ma crediamo di non sbagliare dicendo che la richiesta sarà per due anni.

Il Consorzio per legge deve avere i bilanci in attivo entro luglio 2013, data nella quale questo Consorzio della Valdichiana e gli omologhi di altre zone devono lasciare per favorire il nuovo maxi organismo voluto dalla Regione.

Dunque la necessità di inviare la richiesta anticipata di contributo per l'anno in corso fa chiaramente capire che questo Ente, nato e contestato fin dalla sua nascita qualche anno fa, ha lavorato creando, come sempre fanno le strutture parallele agli enti pubblici, debiti che devono essere sanati non con i soldi degli amministratori, eventualmente incauti, ma con quello dei cittadini che si vedono beffati due volte perché non solo pagano, ma soprattutto perché non hanno visto dove sono stati spesi questi soldi in quanto gran parte dei fossi e delle aree di pertinenza di questo Consorzio, non hanno presentato nessuna immagine di miglioramento.

La somma che dovrebbe risolvere i conti dell'ente, ha dell'assurdo; si parla di 3 milioni e 200 mila euro.

di Enzo Lucente

Nel quotidiano "La Nazione" in questi giorni un ampio resoconto della situazione ed un invito a non pagare.

Come L'Etruria abbiamo da tempo contestato questa struttura che si sovrappone alle competenze della Provincia e che molto spesso i lavori non li fa in proprio ma li sub-appalta a ditte terze.

Facciamo anche noi la protesta di non pagare.

Le Acli e la Confedilizia aretina si sono fatte già da tempo capofila di questa protesta.

Abbiamo parlato con i loro dirigenti e con i loro avvocati.

Intanto consigliano di aspettare di saldare gli avvisi di pagamento ricevuti e di attendere la cartella esattoriale vera e propria.

Successivamente ci sarà l'opportunità di valutare il ricorso.

Per una nuova norma entrata in vigore quest'anno, è stata inserita una tassa di 30 euro per ogni ricorso. Così il contribuente, se ha in cartella, per importi modesti sarà obbligato a pagare per subire il male minore.

L'assurdo è che questo importo 30 euro va calcolato per ogni nominativo ricorrente e non per singola opposizione che può prevedere un ricorso collettivo di molti utenti.

Se le cartelle sono relative agli anni 2012/2013 gli importi complessivi da pagare saranno sicuramente superiori a questa iniqua tassa per la quale gli avvocati delle Acli e della Confedilizia hanno già fatto ricorso.

Nelle precedenti attività di opposizione la tassa era di 5 euro. Averla elevata a 30 euro è un modo elegante, ma scorretto di obbligare gli utenti a dover abbassare la testa e, "hob torto collo" corrispondere a questo ente sciu-

pone l'importo previsto dalla cartella. Dobbiamo comunque constatare che i ricorsi fino ad esso fatti dai legali di queste due benemerite associazioni hanno trovato ampio accoglimento presso gli uffici competenti.

Dunque prima di pagare aspettiamo, telefoniamo ad Arezzo alle Acli e alla Confedilizia e poi decideremo insieme cosa fare.

E' Pasqua, tanti auguri



Con il nuovo Papa Francesco questa Pasqua deve essere molto più intima e indurci ad essere più buoni verso il nostro prossimo. Per questa rinascita interiore ed esteriore (la primavera), tanti auguri a tutti i nostri lettori ed abbonati.

Grazie alla grande disponibilità dei nuovi gestori

Riapre il ristorante

Sopra i monti del Parterre, in collegamento con la piscina riapre dopo un anno di chiusura il ristorante sapientemente rinnovato

Sabato 23 marzo dalle ore 17 il ristorante già "Sopra i monti del Parterre" oggi ribattezzato "Oltre il giardino" ha riaperto i battenti ripresentandosi ai tanti cortonesi che sono accorsi fino a tardissima ora all'invito proposto dallo chef Bernardo Costantino.

Il locale, ricavato da un vecchio conservone in cemento armato dei primi del secolo scorso ed inaugurato dal Tennis Club Cortona che lo aveva ottenuto con il project financing dal Comune di Cortona, oggi, grazie alla sapiente regia della madre dello chef si è

presentato totalmente rinnovato e irricognoscibile sia nella parte aperta al pubblico che nella cucina totalmente rinnovata, molto più funzionale e spaziosa.

Anche il giardino antistante il ristorante è stato curato in ogni particolare e si presenta nella eleganza voluta "dalla storia".

Il ristorante riapre al pubblico a partire dalla fine di questo mese e siamo certi che ritroverà l'affetto che i cortonesi gli avevano riversato fin dalla sua apertura.

Si completa così con la piscina ed il calcetto il rinnovato progetto di rivitalizzazione dell'area.



A giudizio Tosato e Jacobelli. Processo a novembre

Terme di Manzano: Vignini assolto

Il terremoto politico-giudiziario sulle terme di Manzano segna un primo importante punto di svolta.

Il 18 marzo scorso uno dei protagonisti della vicenda è stato definitivamente assolto dalle accuse. Si tratta del primo cittadino di Cortona Andrea Vignini, che è stato proscioltto con formula piena perché il fatto non sussiste. Su di lui pendeva l'accusa di abuso d'ufficio per aver, secondo le accuse, venduto ad un prezzo non congruo le ex terme cortonesi all'immobiliarista romano Tosato.

Sotto la lente d'ingrandimento della procura aretina non c'era finito solo Vignini, ma anche lo stesso immobiliare Domenico Tosato e un avvocato amica di famiglia, la dott.ssa Patrizia Jacobelli. Per loro l'accusa, per cui è stato confermato, invece, il rinvio a giudizio con il processo fissato a novembre, era di turbativa d'asta. I due, secondo l'accusa, avrebbero "addomesticato l'asta" per aggiudicarsi l'immobile ad un prezzo di favore.

Oggi le ex terme di Manzano stanno per essere trasformate in un lussuoso Golf Resort con campo da gioco da 18 buche strutture ricettive e spa. Progetto votato dal consiglio comunale e che all'epoca della vendita (2007) fu coadiuvato da una variante urbanistica per l'edificazione di 23 mila metri cubi in

un'area di un'ottantina di ettari. E' nel quadro di questo intervento che le vecchie terme (superficie di circa tre ettari) vennero messe all'asta.

A lanciare il grido d'allarme su una probabile "asta pilotata" fu all'epoca dei fatti il consigliere comunale Luciano Meoni che decise di presentare un esposto in procura. Partì l'indagine che coinvolse anche lo stesso Vignini che fu accusato di aver "procurato intenzionalmente ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale".

Nel 2013 la sua assoluzione con formula piena.

E la soddisfazione del sindaco per la chiusura di questo capitolo giudiziario (che anche sul piano politico pesava non poco) è grande.

"A sei anni dai fatti che mi venivano contestati - scrive Vignini - e dopo due anni dall'avviso di garanzia, finalmente oggi, di fronte al Gup Giampiero Borraccia, è stata pronunciata nei miei confronti sentenza di proscioglimento con formula piena per l'accusa di abuso d'ufficio relativa alla vicenda della vendita delle ex Terme di Manzano. Finalmente giustizia è stata fatta e sono stati restituiti a me personalmente e all'Amministrazione Comunale di Cortona dignità ed onore. Questo è anche il momento dei ringraziamenti che in primo luogo voglio rivolgere ai tanti privati cittadini che non mi hanno mai fatto mancare la loro fiducia e la loro stima, nonostante le accuse infamanti che mi venivano rivolte. Ringrazio i miei av-

vocati Piero Graverini e Marco Maneschi per lo splendido lavoro effettuato. Ringrazio quasi tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Comunale, sia di maggioranza che di opposizione che hanno sempre sostenuto pubblicamente una posizione garantista, ribadendo fiducia nella mia personale onestà, anche aldilà degli steccati ideologici".

Ma Vignini non risparmia una stoccata per il consigliere Meoni. "Purtroppo questo ringraziamento non può ovviamente estendersi a chi con le sue denunce, che oggi si rivelano del tutto immotivate, ha dato il via a questa spiacevole vicenda e ha continuato per mesi e mesi a sollevare illazioni e sospetti sul mio conto, infangando non solo il mio nome ma anche quello della città di Cortona. Io, a differenza di lui, non chiederò dimissioni. Auspico invece, che in un estremo scatto di dignità il Consigliere Meoni abbia il coraggio di ammettere l'errore e di chiedermi scusa. L'ultimo ringraziamento, il più importante, lo devo alla Magistratura sulla quale ho sempre riposto la massima fiducia, attendendo in silenzio quell'inevitabile conclusione positiva che oggi in effetti si è verificata."

E le reazioni alle parole di Vignini non si sono fatte attendere. A pagina 2 potrete leggere la risposta accorata del consigliere Meoni, ma anche l'analisi della vicenda da parte di Pdl, Lega e dello stesso Partito Democratico.

Laura Lucente

Singolare esposizione a Cortona dall'11 aprile prossimo

Il tesoro dei Longobardi

Dall'11 aprile prossimo al 30 giugno 2013, all'interno del salone mediceo di Palazzo Casali, a Cortona, avrà luogo la mostra "Il tesoro dei Longobardi". L'iniziativa nasce in seguito alla firma del protocollo d'intesa stipulato tra il Comune di Cortona, il Comune di Cividale del Friuli e l'Associazione dei Toscani in Friuli e portata a compimento dal MAEC (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona) e Confartigianato di Arezzo. Tale iniziativa, attraverso l'esposizione di singolari reperti, di prefigge di fornire un inquadramento generale del popolo longobardo, di far conoscere la sua attività metallo-technica, attraverso la presentazione dell'oggettistica ornamentale e di oreficeria e delle creazioni di maestri orafi ispirate al mondo

longobardo. Saranno presenti nella mostra anche reperti provenienti dal territorio cortonese e una serie di oggetti del Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

(I particolari dell'evento a pag. 3)



FILI E STILI

... è il tuo capo in cashmere

REALIZZAZIONE E VENDITA DIRETTA
MAGLIERIA PERSONALIZZATA E SU MISURA

Via Gramsci, 62/X - Camucia (Ar) - Tel. e Fax 0575/60.50.35 - info@filiestili.com

Oltre 100 milioni di euro di investimenti Da Arezzo la rivoluzione delle telecomunicazioni

Nasce ad Arezzo il primo polo industriale italiano di telecomunicazioni. Terra Spa è grande Public Company composta da oltre 100 azionisti che hanno deciso di unire le forze per creare una realtà imprenditoriale unica nel suo genere.

La particolarità dell'impresa è quella di riunire sotto un'unica azienda tutti i comparti delle telecomunicazioni abbattendo così i costi di gestione.

Terra opera sul mercato della telefonia fissa e mobile, dei collegamenti ad alta velocità.

Ha acquisito anche le infrastrutture di FlyNet, a potenziarle fino ad arrivare ad una copertura totale dell'intero territorio.

Fibra ottica, nuovissime tecnologie radio e sofisticati sistemi per la gestione dei dati, permettono a

Terra di fornire servizi integrati anche in quelle località dove nessun altro operatore è riuscito a garantire copertura.

Valore aggiunto di Terra è il nuovo operatore di rete cellulare Bip-Mobile, il gestore che in meno di 3 mesi a già conquistato 100 mila abbonati.

Arezzo si propone ancora una volta come capofila della ripresa economica nazionale tenendo a battesimo il vero e proprio polo industriale di telecomunicazione ed un nuovo modo di fare impresa.

I soci hanno eletto presidente un trentenne aretino Sauro Landi che ha una decennale esperienza nel ramo delle telecomunicazioni e si è formato soprattutto all'estero.

Gli altri dirigenti hanno tutti un età inferiore ai 40 anni.

Inchiesta di Manzano, proscioglimento di Vignini: le riflessioni della Lega Nord

Non è accettabile ascoltare politici che chiedono le dimissioni di colleghi dai loro incarichi istituzionali solo perché essi hanno ricevuto un avviso di garanzia.

Le forze di opposizione dovrebbero avere come principale obiettivo quello di costruire un'alleanza seria e credibile intorno a un programma condiviso.

CORTONA - Il fatto della sentenza di proscioglimento emessa nei confronti del sindaco Vignini nell'inchiesta di Manzano che prosegue con due soggetti rinviati a giudizio per turbativa d'asta.

Sarebbe opportuno aspettare la chiusura definitiva del caso giudiziario per una sua più

compiuta valutazione, anche dal punto di vista politico.

Per il momento prendiamo atto della sentenza già emessa che proscioglie il Sindaco dall'accusa di abuso d'ufficio, e ci limitiamo a fare alcune riflessioni.

Ora è innegabile che il Consigliere Comunale Meoni abbia assolto con puntuale responsabilità al suo dovere, denunciando all'Autorità Giudiziaria la presunta turbativa d'asta.

Tanto è vero che il processo continua. Non condividiamo la richiesta di scuse formulata dal Sindaco nei confronti di Meoni: riteniamo, infatti, che le scuse non si debbano chiedere, né tanto meno pretendere, e che esse siano un atto personale che nessuno

dovrebbe sindacare. Hanno ragione i Consiglieri del PDL a stigmatizzare una cultura giustizialista purtroppo assai radicata nel nostro Paese: non è accettabile ascoltare politici che chiedono le dimissioni di colleghi dai loro incarichi istituzionali solo perché essi hanno ricevuto un avviso di garanzia, soprattutto se consideriamo la lentezza con cui la magistratura abitualmente svolge le sue funzioni.

Abbiamo assistito al dibattito politico che è seguito alla sentenza e riteniamo opportuno prendere una nostra posizione.

Condividiamo l'impressione diffusa tra la popolazione e sottolineata dalla stampa che il caso Manzano abbia avuto per effetto di esasperare in ambedue gli schie-

ramenti certi personalismi, ed abbia provocato il ricompattamento della maggioranza di sinistra e l'ennesima divisione delle forze di opposizione, che a poco più di un anno dalle elezioni, invece di cercare visibilità mediatica al solo fine di allargare il proprio orticello, dovrebbero avere come principale obiettivo quello di costruire un'alleanza seria e credibile intorno a un programma condiviso.

Siamo convinti che la spallata al sistema imperante a Cortona possa avvenire lavorando a un percorso comune con e nel centro-destra, in quella politica fatta di proposte serie e condivise, basata su un valido progetto alternativo a quello della sinistra.

**Lega Nord Toscana
sezione di Cortona**



*Caro Amico
ti scrivo...*

di Nicola Caldarone

Quando il dialogo è indispensabile

Carissimo prof. Caldarone, cosa deve succedere ancora prima che i nostri politici capiscano che il popolo italiano, con i risultati delle ultime elezioni, vuole un cambiamento radicale della politica, vuole che a governare ci siano degli uomini diversi da quelli che da oltre vent'anni stanno occupando indegnamente poltrone per perpetuare fino all'ultimo respiro i loro privilegi? Cosa deve succedere per far capire a quei personaggi logori, sfatti, sempre pronti ad avvicinarsi davanti alla telecamera solo per ripetere che sono ancora vivi, che devono fare altro da quello che finora ha portato l'Italia allo sfascio? Evito di fare nomi che occuperebbero lo spazio di intere pagine del suo giornale. Che cosa deve succedere ancora per evitare che si facciano per la successione al Quirinale i nomi di Massimo D'Alema ("il macellaio della sinistra italiana"), o di quel Franco Marini, che ancora va in giro con la scorta in nome di quell'ignobile privilegio che mantiene anche oggi, legato alla carica di presidente del Senato del 2006? Neppure la nomina del nuovo Papa Francesco I, a quanto pare, con i suoi innovativi comportamenti, legati soprattutto alla semplicità e alla sobrietà, è riuscito a smuovere le coscienze dei nostri politici intorpidite nel sonno dell'agiatezza. E' veramente incomprensibile che Bersani si ostini ancora a tenere fuori della porta i rappresentanti di 9 milioni di cittadini che hanno votato per il PDL. Se vuole veramente il cambiamento, come va ripetendo, deve dialogare con tutti coloro che rappresentano in maniera consistente il popolo italiano. Non aveva ammesso prima delle elezioni che neppure il 51% avrebbe consentito al suo partito di governare il Paese? Ma, a cose fatte, va convincendosi di essere il vincitore. Io credo che sia questa l'occasione adatta per un dialogo nuovo e civile tra tutte le forze più rappresentative in Parlamento, che modifichi il clima delle contrapposizioni frontali e delle reciproche scomuniche e che permetta di cambiare radicalmente il sistema logoro, dannoso e corrotto della vita politica italiana che ha generato solo malcostume e miseria. Io credo che con il dialogo e la presa di coscienza del grave momento storico che si sta vivendo, si possano attuare tutte quelle riforme non procrastinabili e che lei più volte ha ricordato in questa rubrica: dalla eliminazione dei vergognosi costi della politica al dimezzamento dei parlamentari, alla riforma delle legge elettorale ecc. ecc. ecc.

Non è necessario scomodare la sapienza di Salomone per cambiare rotta. La ringrazio dell'ospitalità e la saluto.

Un abbonato che si firma

Condivido l'analisi dell'attento, giudizioso e preoccupato lettore. Non è necessario scomodare la sapienza di Salomone: è talmente chiaro il drammatico profilo della situazione italiana che insistere su uomini e su comportamenti del vecchio sistema è da folli oltre che da irresponsabili. Ma lasciando da parte Salomone io credo che se la classe politica, che ha retto le sorti dell'Italia da mezzo secolo, avesse avuto contezza del significato della parola "politica", dei suoi comportamenti e dei suoi obiettivi, magari rovistando tra le carte dei grandi del passato, e li avesse messi in pratica con convinzione e determinazione, non avremmo assistito al suo attuale avvilente fallimento. E questo perché la competenza in ogni mestiere che si pratica è fondamentale. Vale per il falegname, per il medico, l'insegnante e vale soprattutto per il politico. E la competenza di quest'ultimo si calcola sulla base della considerazione che ha del popolo e delle competenze che dimostra nel riuscire a risolvere i suoi problemi. I grandi del passato, che hanno elaborato i percorsi e le finalità, legati alla più nobile delle attività umane, dovrebbero far parte obbligatoriamente di quelle competenze indispensabili per svolgere bene e con successo questo mestiere. Infatti, gli obiettivi che deve prefiggersi oggi il politico sono stati già elaborati a chiare note nei trattati dei grandi uomini, che il tempo non riesce a scalfire. "Coloro che hanno intenzione di fare politica - scrive nel *De officiis* Cicerone - riprendendo alla lettera il pensiero di Platone - devono osservare due cose: la prima consiste nel fare sempre l'interesse dei cittadini, cancellando i propri; la seconda nell'ascoltare tutti e non solo quelli del proprio partito". E di fronte alle turbolenze di questi giorni, Tito Livio propone la sua efficace ricetta: "Con la concordia le piccole cose crescono, con la discordia anche le più grandi vanno in rovina". Sono questi i ferri del mestiere, ieri come oggi, per chi intende fare vera politica; è questa la vera cultura che per il politico onesto e responsabile deve diventare contemporanea e deve essere testimoniata con il proprio lavoro. Ma di fronte alla condotta dei nostri "partitanti", come li chiamava Pancrazi, si deve concludere che ci troviamo, all'incirca da mezzo secolo, di fronte a una classe politica per lo più composta da mestieranti, arrivisti e mercenari.

Il PDL sulla sentenza del Sindaco

Crediamo che la sentenza di proscioglimento da ogni accusa nei confronti del primo cittadino di Cortona debba essere accolta positivamente sia nei confronti della persona che in quelli del Sindaco.

La politica non può e non deve entrare in questioni che non la riguardano ma non può neppure limitarsi ad una stretta di mano, una pacca sulla spalla, ed archiviare tutto.

E se la vicenda di Manzano ancora occupa le aule dei Tribunali e quindi non è oggetto di commenti, ciò che è successo al Sindaco e soprattutto all'uomo è politicamente rilevante e quindi merita una considerazione.

Infatti, come tutti ricorderanno, il Sindaco, escluso dalle primarie, si è vista preclusa una legittima aspirazione parlamentare e l'uomo, in graticola per molto tempo, ha dovuto convivere con le sue notti insonni e gli sguardi sospettosi della gente.

Così hanno dovuto fare i genitori, i parenti e gli amici più stretti. Cortona ha perso un potenziale parlamentare ma un uomo la sua serenità.

Vignini chiede le scuse di un

consigliere comunale. Errore. L'uomo, non il Sindaco, ha diritto a delle scuse e se, nella fattispecie, queste non sono dovute né dal consigliere né tantomeno dall'Organo inquirente allora queste spettano a tutte quelle persone che alla verità preferiscono il sangue. A chiedere scusa devono essere tutti coloro che a parole si definiscono garantisti ma che alla prova dei fatti fondano il proprio credo in un giustizialismo giacobino amante più della ghigliottina che della legge. Non crediamo che qualcuno si farà avanti.

E allora le scuse le faremo noi, anche se non dovute né tantomeno richieste, in quanto rei di non aver saputo diffondere ed infondere quella cultura del rispetto e salvaguardia dell'uomo in quanto tale; rei di non aver saputo dare maggioranza alla moderazione, alla tolleranza ed alla giustizia che è cosa ben diversa dalla legalità. Le croci e i campi di sterminio sono piene di persone che infrangevano la legge ma non per questo qualcuno le ha mai ritenute giuste o giusti.

Caro Andrea... noi ti chiediamo scusa!

Manfreda, Milani, Rossi

Terme di Manzano ancora non è finita...

Ricordo a tutti, che nell'ambito delle mie funzioni pubbliche, informato dai cittadini, accertata la documentazione, esposti alla A.G il caso riguardante la vendita del complesso terme di Manzano, un esposto mirato alla sola vendita, cioè all'asta pubblica. La vicenda, da me segnalata a portato molti risvolti, tanto da rinviare a giudizio i due partecipanti, il Sindaco è stato "tirato" sulla vicenda dalla Magistratura, quella che lui dice di rispettare, non dal sottoscritto.

Dalle dichiarazioni a "caldo" del sig. Sindaco, si evince la sua soddisfazione, la sua "vittoria", capibile ci mancherebbe, senza però dire ai cittadini che gli altri due soggetti, sono rinviati a giudizio per turbativa d'asta pubblica, sulla gara che riguardava la vendita delle terme di Manzano, proprio il reato che avevo segnalato alla Magistratura. La segnalazione, che avevo emesso, sulla vicenda della vendita delle terme suddette, riguardava appunto la turbativa d'asta, mai denunciato il Sindaco in prima persona, tuttavia l'Autorità Giudiziaria, gli aveva inviato un avviso di garanzia, per abuso d'ufficio. La domanda sorge spontanea, ad oggi il compratore del complesso, e il suo "braccio destro" sono rinviati a giudizio si o no? quindi la segnalazione alla A.G era opportuna si o no?.... questo è il nodo della vicenda, che gli elementi da me prodotti, nei confronti di chi partecipò all'asta sono schiacciati, hanno un valore, indicano come si svolse quella gara.....

Il Sindaco nonostante fosse stato informato, in consiglio comunale e anche fuori dal palazzo, che vi era in corso una presunta turbativa d'asta, lo stesso non si impegnò, anzi partirono gli attacchi al sottoscritto.

Se come dice, nonostante l'accaloramento, lui ha fiducia nella giustizia, ci mancherebbe, abbia fiducia anche su chi ha lavorato all'indagine, l'Autorità Giudiziaria, che con serietà ha prodotto la giusta documentazione.

ne, garantendo a tutti la democrazia difesa.

Oggi non si può far finta di nulla, la turbativa è fin troppo evidente, la sceneggiata che quel giorno fu posta in essere, presso la sede del comune, è palese, un Sindaco si doveva tutelare ancor prima, addirittura poteva bloccare la gara, dopo essere appunto stato informato. Ricordo che il nome del personaggio che poi si è aggiudicato la gara, era stato dato e verbalizzato dal sottoscritto cinque mesi prima, quando qualcuno, cenava e pranzava con lo stesso...

Sono orgoglioso di aver messo la firma in quell'esposto, ripeto non contro il Sindaco, questo è il ruolo che deve svolgere un consigliere comunale, nell'ambito delle proprie funzioni. La gravità del reato, di turbativa d'asta, implica delle responsabilità che sicuramente verranno accertate.

La vittoria di Pirro... non mi preoccupa, io non devo chiedere scusa a nessuno, il Sindaco casomai deve chiedere scusa, al di là della sua assoluzione, per il fatto che due soggetti si sono approfittati della gara pubblica per farsi i propri affari... il Comune è dei cittadini non della politica.

Al sig. Sindaco parlando sempre delle denunce, spagliando a non chiamarli esposti, cosa diversa come sostanza, che io ho fatto, ricordo che per ora sono andate a buon fine, vedi il "Casale Bassolino" con tanto di ex dirigente comunale, che è stato rinviato a giudizio per corruzione... dove lavorava il soggetto?... la stessa asta di Manzano... e altro...

Gentile Sindaco, chiedo affermando pubblicamente, che io non ho mire politiche, non mi interessano poltrone, né incarichi, sono un cittadino di Cortona, prima ancora che consigliere comunale, quindi farò di tutto per onorare il mio paese, la mia città, la fiducia che mi danno molti cittadini, e fin quando avrò fiato, esporrò tutto quello che serve a tenere alta la legalità.

Luciano Meoni

Grande soddisfazione del PD Cortona

L'Unione comunale e il gruppo consiliare del PD CORTONA esprimono grande soddisfazione e compiacimento per la sentenza di proscioglimento con formula piena per il sindaco Andrea Vignini per l'accusa di abuso d'ufficio relativa alla vicenda della vendita delle ex terme di Manzano.

Dall'avvio delle indagini la stima, la vicinanza e la fiducia verso il sindaco e in primis uomo Andrea Vignini da parte nostra non era assolutamente mai mancata e l'esito positivo di oggi ne testimonia l'assoluta correttezza e onestà

portata avanti in questi anni nell'amministrazione del Comune di Cortona.

Amministrazione che è stata molto spesso oggetto di inqualificabili accuse e sentenze già scritte da parte del consigliere Meoni che in ogni Consiglio Comunale non ha mai perso occasione per gettare fango e discredito assumendosi in sé anche il ruolo di giudice senza aspettare invece la sentenza della Magistratura che oggi ha sconfessato in pieno la sua tesi.

Crediamo che in periodi come questi in cui si si richiama giustamente alla riduzione dei costi e all'eliminazione degli sprechi si debba fare in modo di non richiedere l'intervento della Magistratura solo per voci sentite dire o personali idee che non trovano reale sostentamento.

Da oggi quindi continueremo insieme al nostro sindaco nell'opera di buona Amministrazione del Comune di Cortona che ci contraddistingue ormai da diversi anni e a cui vogliamo contribuire anche in futuro.

**Unione Comunale e Gruppo
Consiliare PD CORTONA**

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N
06128 PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

**Arti
Tipografiche
Toscane**
Zona P.I.P. loc. Vallone 34/B - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575/67.81.82 (n. 2 linee r.a.)

IDRAULICA CORTONESE S.R.L.
Pronto intervento veloce come il vento
INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERAVICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO
www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel./fax 0575 631199



L'Aforisma del giorno,
ovvero il sussulto della coscienza

Il banchiere è uno che vi presta l'ombrello quando c'è il sole e lo rivuole indietro appena incomincia a piovere.
Mark Twain (1835-1910), scrittore, umorista e docente statunitense; è autore di romanzi famosi tra cui *Le avventure dei Tom Sawyer*.

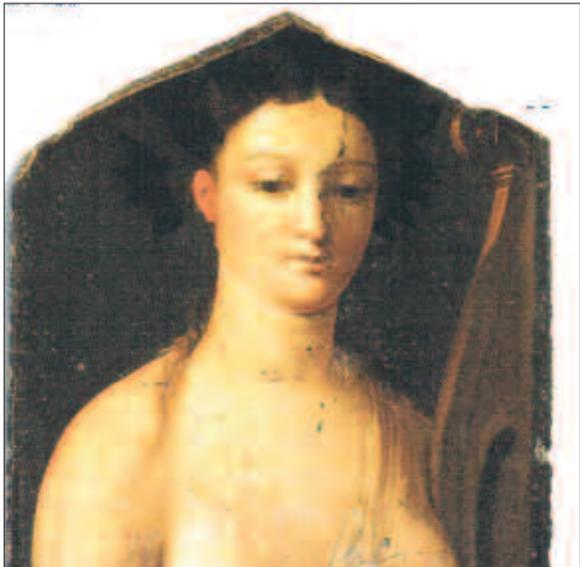
La sapientissima Musa di Callimaco La questione della Polimnia di Cortona



Nello scorso mese di gennaio, l'Accademia Etrusca, nella persona del suo segretario, il dott. Paolo Bruschetti, è stata chiamata a svolgere una conferenza sulla Musa Polimnia, uno dei simboli del nostro Museo e dell'Accademia stessa. L'occasione è data dal prestito concesso per una bella mostra che la Soprintendenza di Arezzo ha organizzato in palazzo Taglieschi di Anghiari, sede di un ricco Museo Statale d'Arte: "Arte della contraffazione - Contraffazione dell'Arte", che si può visitare fino al 9 giugno prossimo. La Musa di Cortona, della quale è ormai accertato il carattere di opera non appartenente all'antichità classica, è una delle attrazioni principali della mostra, assieme a pitture, sculture e decorazioni fatte alla maniera o chiaramente contraffatte: fra i tanti materiali sono esposte le ben note e rinomate Teste che furono fatte ritrovare in un canale della città di Livorno e che a lungo divisero i critici sull'ap-

che - nella quale una parte di rilievo ebbe il Comune che garantì il suo appoggio non formale (fu suo un contributo di due terzi della somma), dimostrando una straordinaria sensibilità alla conservazione del patrimonio culturale della città.

Al di là della natura del dipinto - sembra ormai accertata la paternità di un copista napoletano del Settecento, tale Giuseppe Guerra, al quale si era probabilmente rivolto Marcello Venuti, che allora dirigeva gli scavi di Ercolano, desiderando lasciare a Cortona qualcosa che ricordasse la grande pittura romana - è tutta la sua vicenda antiquaria che dimostra quale fosse la funzione dell'Accademia Etrusca nei confronti del patrimonio artistico della città; varie volte ho ricordato che c'è forse una motivazione chiara per cui nei grandi musei europei è molto scarso il materiale proveniente da Cortona, mentre grande spazio hanno i depositi di altre celebri città etrusche o dell'Italia antica; tale motivo consiste nel fatto che mentre altrove gli antiquari che agivano per conto dei regnanti europei avevano facile possibilità di acquisto di oggetti di scavo o di altre opere d'arte, che spesso pagavano profumatamente, a Cortona tale possibilità era meno



partenza o meno al grande Modigliani, prima della confessione degli studenti che le avevano scolpite e che hanno gettato una luce non certo positiva sulla competenza di tanti critici d'arte.

Nel corso della conferenza è stata fatta una breve ma completa rassegna della vicenda antiquaria della Musa Polimnia, a partire dal suo presunto ritrovamento in un campo della villa di Petriano, fra Cortona e Montepulciano, della sua acquisizione alle collezioni dell'Accademia Etrusca, fino al lungo processo che era stato tentato dal nobile Carlo Tommasi nella seconda metà dell'Ottocento, volto al riconoscimento del suo diritto a rivendicarne la proprietà. Dopo varie vicissitudini, che misero a dura prova la costanza degli accademici di allora, fu accolta una transazione che consentì la conservazione della legittima proprietà del dipinto da parte dell'Accademia; una transazione certamente pesante - tremila lire di allora, corrispondenti all'incirca a 25/30 milioni attuali, ma con ben diverse condizioni socio-economi-

agevole, in quanto chi trovava materiali archeologici o chi ne entrava in possesso, o chi era titolare di collezioni private, preferiva legarle all'istituzione che in città già esisteva e gestiva un museo ed una biblioteca pubblici: così si arricchiva il museo accademico e non si impoveriva la città: una forma questa di tutela del patrimonio in un'epoca in cui non esistevano ancora normative adeguate.

Si rammenti che dopo l'acquisizione della Musa, il Comune e l'Accademia rifiutarono un'offerta di centomila sterline formulata dal museo inglese di Kensington per assicurarsi la pittura: segno questo di grande affezione per le ricchezze artistiche della città. Valga ciò come auspicio che l'Accademia e il Museo possano continuare a svolgere una simile funzione anche in un'epoca drammaticamente difficile per i nostri beni culturali; le possibilità non mancano e la vicinanza che la città ha sempre dimostrato per le sue massime istituzioni culturali è un ottimo viatico per sperare in un futuro ancora brillante.

Il tesoro dei Longobardi da Cividale a Cortona

Dall'11 aprile singolare Mostra a Cortona nella Sala Medicea

La novità, che non mancherà di suscitare interesse nei cortonesi e di attirare visitatori nella città etrusca, è rappresentata dalla esposizione nel salone mediceo di Palazzo Casali del Tesoro dei Longobardi.

I reperti provengono da una tomba maschile con armi e una cintura multipla, composta da numerose guarnizioni con decorazioni in agemina e da una sepoltura di donna più antica che custodisce gioielli di tradizione roma-



Cividale del Friuli Museo Archeologico Nazionale: Placca del duca Orso, in bronzo dorato, avorio, pietre preziose e vetro con la scena della Crocifissione

Una iniziativa che parte da un protocollo d'intesa tra Cortona, Cividale del Friuli e l'Associazione dei Toscani nel Friuli e portata a compimento dal MAEC e Confartigianato di Arezzo, con il sostegno della Camera di Commercio di Arezzo, di Banca Valdichiana e della Fondazione "Nicomedeo Settembrini Cortona". La Mostra sarà inaugurata l'11 aprile 2013 alle ore 16,30 presso la Sala del Consiglio Comunale e sarà presente una delegazione del Comune di Cividale guidata dal Sindaco Stefano Balloch e dal presidente e vice presidente dell'Associazione Toscani nel Friuli, Angelo Rossi e Vincenzo Rossi.

In questa circostanza si potranno ammirare due preziosi corredi restituiti di recente dalla necropoli della ferrovia di Cividale del Friuli e recentemente restaura-

na-bizantina, raffinate spille (una delle quali sormontata da una piccola colomba con cui probabilmente era stata chiusa la cuffia che fermava i capelli della defunta). Entrambi i corredi confermano la complessità culturale della società cividalese tra la fine del VI e i primi decenni del VII secolo.

La singolare iniziativa si prefigge lo scopo di far conoscere la storia e la civiltà dei Longobardi e le principali tappe del loro percorso a partire dalla presa di Cividale nel 568 d.C. E sarà questa anche l'occasione per illuminare, attraverso l'esposizione di reperti di età longobarda provenienti dal nostro territorio, la storia di Cortona nei suoi rapporti con questi "barbari" provenienti dalla Pannonia, l'antica regione compresa tra la parte occidentale dell'attuale Ungheria e parte della Germania.



Cividale del Friuli Tempio Longobardo (sec. VIII). Particolare delle decorazioni a stucco con Sante e Martiri

La mostra prevede anche una sezione riservata alle creazioni di maestri orafi aretini ispirate al mondo dell'arte longobarda e una serie di oggetti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze. Infine arricchirà la mo-

stra un catalogo a colori, curato da Paolo Bruschetti, Paolo Giullierini, Fabio Pagano e Paolo Frusone e realizzato dalla casa editrice Tiphys.

La mostra resterà aperta fino al 30 di Giugno 2013. N.C.



Prove di Galateo
di Nicola Caldarone
Difetti e difettucci della vita quotidiana

Il Galateo del giornalista

La giornalista Lucia Annunziata, durante la sua trasmissione di Domenica, 17 marzo, dialogando (si fa per dire) con Angelino Alfano, a proposito di un possibile candidato moderato al Quirinale, ha detto e ripetuto: "Forse non è possibile, perché voi siete imprevedibili". Oltre a peccare di evidente faziosità, la giornalista ha dato dimostrazione di intolleranza e di cattiva educazione oltre che di cattivo giornalismo. E dire che un vero giornalista non dovrebbe far trasparire la sua posizione politica, un vero giornalista non dovrebbe mai presentarsi con una sua precisa connotazione partitica di fronte al suo interlocutore e a milioni di telespettatori.

Ma da noi questa condotta, che dovrebbe regolare l'imparzialità e l'etica della professione è pressoché ignorata.

E' ignorata dall'Annunziata e compagni come dalla carta stampata di destra.

Purtroppo la maleducazione imperversa in tutti i comparti della nostra società. Per decenni la politica italiana ha fatto sfoggio di rozzezza linguistica e comportamentale, fornendo, con la spudoratezza che la contraddistingue, plateali e ripetuti esempi di diseducazione civica.

E l'uscita infelice di Lucia Annunziata segue, infatti, le dichiarazioni del segretario del PD Pier Luigi Bersani, impareggiabile stra-

tega di metafore più che di politica, che, con palese dispregio per il partito di opposizione, appena sotto la sua coalizione di mezzo punto in percentuale alle ultime elezioni politiche, ha, in più circostanze, affermato che nessun dialogo è possibile con il PDL per la formazione del nuovo Governo. Incredibile! E tutto ciò in un momento in cui la situazione economica e morale della nostra Italia vive uno dei suoi momenti più difficili per non dire più drammatici, che pretenderebbe con forza l'abbandono o almeno la sospensione delle ostilità e dei capricci personali e la messa in atto di una intesa comune e rapida sui principali punti critici dell'attuale penoso stato delle cose.

E' tutta questione di rispetto e di galateo di cui oggi in particolare avvertiamo una inquietante carenza. E dire che la morale cristiana dell'amore verso il prossimo è stata il lievito profondo del pensiero morale laico dell'Occidente anche in epoca moderna.

Essa sta dietro l'imperativo categorico di Kant e dietro la condanna della tortura e della pena di morte di Cesare Baccaria.

Anche se non realizzabile nella sua interezza, costituisce pur sempre una meta, un punto luminoso da ricercare in continuazione con una perenne revisione dei nostri atti e delle nostre regole di comportamento.

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679

Prato Frosinone - Le Celle - Cortona
Restauri, ristrutturazioni, allestimenti
L'AVANTI, L'AVANTI - DI RESTAURAZIONE / RISTRUTTURAZIONE / ALLESTIMENTO
LOVARI SAS
diamo un futuro al nostro passato

Antiche trattorie e mescite di Cortona

Dobbiamo purtroppo constatare che Cortona vive due realtà diverse e contrapposte: la bella stagione riservata ai turisti e il resto dell'anno per gli sparuti residenti, con gioie e dolori non equamente distribuiti, provare per credere. Ma non è stato sempre così, un secolo fa il centro era affollatissimo per tutto l'arco dell'anno e i numerosi residenti non dovevano scendere a valle per comprare anche una semplice lampadina come accade oggi, perché negozi di ogni genere e botteghe artigiane lavoravano a pieno ritmo. E non potevano mancare trattorie, mescite e bettole, dove i nostri nonni amavano giocare a carte il "litro", che veniva portato su un bel vassoio con quattro bicchieri da un quarto (il famoso "quartuccio"), oppure in un recipiente con quattro bicchieri e alla fine del pomeriggio, tranne che l'oste, si perdeva il conto dei quartini. Non in tutti i locali era possibile ordinare dei pasti, quindi, gli stessi clienti potevano, anzi, dovevano provvedere a portarsi da casa il companatico: testafredda, finocchiona, capocollo, burischio, prosciutto, salamino, salsicce e pecorino che poi annaffiavano abbondantemente con il vino della casa. Poi ogni sabato e in occasione delle fiere, nelle nostre trattorie veniva preparata la famosa "trippa al sugo". Spesso una frasca di quercia veniva esposta all'entrata e ciò voleva significare che il vino di quel locale era buono; ma non sempre questo corrispondeva al vero e i supremi giudici erano gli stessi avventori. Poteva accadere, infatti, che alcuni bettolieri annacquassero il vino per tagliare quello troppo forte o per guadagnare di più, ma le bugie e il vino intrugliato non hanno mai avuto lunga vita, soprattutto in Toscana, così che quegli osti sprovveduti si espongono

al boicottaggio dei fini e sapienti palati cortonesi, oltre che ai provvedimenti delle autorità. Gli allegri bevitori uscivano spesso un po' storti, gli inni al signore si spreavano e potevano giocare a carte e alle bocce dalle prime ore del pomeriggio fino a sera inoltrata. Nei locali più spaziosi i reduci della Grande Guerra erano soliti festeggiare il 4 novembre con la consueta cena sociale, con canti, brindisi e allegria. Finito il banchetto, gli ex combattenti proseguivano i vivaci schiamazzi per tutta la sera lungo le vie centrali della città. Gran parte delle bettole, trattorie e mescite ha chiuso i



Cortona 1917, piazza Vittorio Emanuele. Collezione Paolo Gnerucci

battenti dopo la fine della seconda guerra mondiale e, grazie alla ferrea memoria di babbo Gaetano, ecco un loro approssimativo elenco:

1. Piazza di Pescaia. Trattoria e rivendita di generi alimentari, con gioco carte, bocce e merende varie. Preparavano i pasti quasi tutti i giorni e soprattutto per le feste. D'inverno i clienti si trattenevano all'interno e d'estate c'era all'aperto un bel giardino, ombreggiato da rampicanti a tendone. I gestori abitavano sopra la trattoria;

formaggio, acciughe, baccalà, aringhe e sarde;

7. Via Dardano. (Di fronte alla Compagnia dei Carabinieri) Trattoria e mescita "Le Giacche" diretta dalla famiglia Casanova, con gioco carte. Vendevano anche il gelato nelle piazze cortonesi con il carrettino bicicletto, di colore bianco, con cestelli chiusi da coperti lucidi di metallo, al cui interno c'erano i contenitori dei vari gusti di gelato (cioccolato, crema e nocciola i più richiesti);

8. Via Dardano. (Oltre la precedente in direzione di Porta Colonia) Trattoria e mescita con gioco carte, gestita dalla famiglia Ceccarelli. Il padre Giovanni era detto "Giannino" o "Checcarello". Passò poi ad un forestiero chiamato sig. Doneda detto il "Cocchiere" e infine al sig. Giammaroli;

9. Via Dardano. (Ancora più avanti in direzione di Porta Colonia) Trattoria, mescita e gioco carte delle sorelle Lunghi;

10. Via Dardano. (Angolo via delle Fontanelle). Rivendita vino e gioco carte, gestione della famiglia Istanti, di cui uno detto "Nandone";

11. Via Dardano. (Di fronte alla precedente) Trattoria della famiglia Ponticelli, mescita e gioco carte;

12. Via Benedetti. (Di fronte all'Ufficio delle Poste). Trattoria e mescita diviso in due locali, uno per il gioco carte e l'altro per la ristorazione, gestita dai coniugi Paci e Bennati, il marito detto il "Segante";

13. Piazza Pescheria. Trattoria e rivendita vino con gioco carte, gestita dalla signora Cesira Camilletti (cuoca) e dal figlio Libero;

14. Piazza Pescheria. Trattoria e mescita con gioco carte dal "Titolo", gestita dalla famiglia Bertini e Masi, in seguito trasferita in via Santucci, con ulteriore ingresso da piazza Passerini, luogo dove si vendeva frutta e verdura portata a braccia dai contadini delle zone limitrofe;

15. Piazza Signorelli. (Vicolo chiuso del teatro, vicino al loggiateo) Trattoria, mescita e gioco carte, gestito dalla famiglia Gista. La madre era detta la Cocona ed a-

veva anche un ufficio in via Benedetti, dove si occupava del disbrigo di pratiche varie presso uffici pubblici. Successivamente fu rilevata dalla famiglia Quitti;

16. Piazza Signorelli. (Angolo ex palazzo Fierli in direzione della Croce del Travaglio). In fondo ad una ripida scala c'era una trattoria gestita dalla signora Eva Poli Polizzi;

17. Via Garibaldi. (Ora via Roma). Trattoria "Del Cacciatore", i cui proprietari erano Ceppodomo Aldo e consorte;

18. Tra via Jannelli e via del Gesù c'era l'osteria del "Moro";

19. Via Ghibellina. Da piazza della Repubblica scendendo sulla destra esisteva in un antichissimo e caratteristico scantinato una rivendita di solo vino gestita sempre dalla famiglia Ceppodomo. Dal momento che le finestre del locale si aprivano in via Roma, sotto il cinema Berrettini e a livello della strada, i ragazzi di Cortona si divertivano ad importunare i clienti con urla scherzose ed appellativi dai contenuti alcolici;

20. Via Guelfa. Di fronte alla chiesa di S. Agostino c'era una rivendita vino con gioco carte del "Piombino", poi Beloni;

21. Via Guelfa. Più in basso rivendita vino e gioco carte del "Fava";

22. Vicolo Petrella. Antica mescita con gioco carte del "Mangiamosche";

23. Piazza Armaioli. Trattoria e mescita del "Palanchino";

24. Vicolo della scala. (Proprio in cima) Rivendita di vino e gioco carte gestita dalla signora Cetica Laura, detta "Lauretta";

25. Via dell'Amorino. (Ex lavanderia ospedale). Vecchia mescita con gioco delle carte detto il "Cantinone", dove in estate vendevano anche il cocomero;

26. Borgo S. Domenico. (Ex fruttivendolo Caponi). Bettola con gioco carte gestita da Bruno e Maria Ghezzi. Locale preferito dalle truppe d'occupazione tedesche, dove bevevano vino, vin santo e vermouth tanto da ubriacarsi quasi tutte le sere. Passato il fronte fu ugualmente apprezzato dalle truppe alleate.

27. Borgo S. Domenico. (Casa Neri) Rivendita e mescita di vermouth, vin santo, vino e dolci fatti in casa (paste, ciaramiglie, crostate e torte), gestita da Fini Gaetano, che, musicista, suonava il pianoforte e l'organo della Cattedrale, del monastero di S. Chiara e della Santissima Trinità;

28. Borgo S. Domenico. (Casa Parigi) Rivendita vermouth, vin santo e vino con gioco delle carte, gestita da Parigi Ugo e dalla sorella Pia.

29. Via delle Contesse. (Casa Brocchi). Trattoria con gioco delle carte e delle bocce gestita da

"Fulminantao" e dalla moglie signora Ulivelli Dinda, che faceva tra l'altro la postina per la campagna;

30. Torreone. La famiglia Ceccarelli, quella che aveva l'attività in via Dardano, aprì nei primi anni quaranta un'altra

trattoria al Torreone, in corrispondenza della curva dove ci si avvia verso S. Egdio.

Era molto rinomata per gli arrosti, cacciagione ed uccellini con fagioli.

Mario Parigi



Cortona 1917. Via Guelfa. (Collezione Paolo Gnerucci)



Cortona 2013. Via Guelfa.

Al Teatro del Seminario di Cortona

La Bibbia

Come ogni anno il Teatro del Seminario di Cortona ha ospitato lo spettacolo teatrale dei giovani cortonesi, ottimamente diretti da un generoso gruppo di animatori, fortemente rinnovato: "La Bibbia", titolo impegnativo per il 2013.

Adolescenti, bambini piccoli, piccolissimi e adulti si confondono nel gioco magico del teatro per stare insieme, condividere emozioni, risate e crescere in un modo divertente e utile.

Sono state raccontate in modo personalissime le storie della Bibbia: parodie musicali, trovate sceniche, gli occhi dei bambini hanno illuminato vecchi personaggi imparati a dottrina.

Di seguito la grande squadra al gran completo...

• Attori: Andrea Bettacchioli, Linda Ricciarini, Diego Zucchini, Vittorio Novello, Michele Lucani,

Miriam Sposato, Anna Manning, Aurora Gnozzi, Agnese de Nisco, Michele Fragai, Federico Cavallucci, Federico Monadi, Francesco Morè, Francesco Pasqui, Gian Maria Camerini, Emma Baglioni, Tommaso Angrisano, Giulio Tiezzi, Diego Ricciarini, Samuele Pagani, Lisa Zucchini, Maria Calzini, Chiara Crivelli, Emma Novello, Maria Sole Morè, Asia De Nisco, Nicolas Restuccia, Giulia Cavallucci, Camilla Tamagnini, Irene Piegai, Carlo Andrea Lucani, Mattia Fragai, Sebastian Bruni, Berti Lorenzo, Emi Camerini, Chiara Ceccarelli, Leonor Polezzi, Gaia Pagani, Chiara Broccolini, Federica Bettacchioli, Glenda Rossi, Carlotta Monadi, Martina Censabella, Francesca Pallini, Veronica Bianchi, Enrica Baglioni, Sofia Pagani,

• Collaboratori: Elisa Falomi, Leonardo Zucchini

• Animatori: Emma Manning, Marianna Tribbioli, Margherita Catani, Margherita Migliacci, Marta Pagani, Giulia Tacconi, Alessia Tartacca, Irene Giusti, Elisabetta Bucaletti

• Chitarrista: Luca Tartacca
Una grande festa piena di gioia, semplicità, emozione, affetto: perché le cose belle hanno veramente senso, splendono veramente solo se condivise...

Nella vita tutto è reciproco, soprattutto la felicità.

Albano Ricci

MG progetta
Studio Tecnico di Progettazione
Ing. MONALDI GIULIANO
Tel. 338.2186021
PRATICHE STRUTTURALI
IMPIANTI TECNICI
CERTIFICATI ENERGETICI
SOLARE - FOTOVOLTAICO - dett. 55%
Geom. MONALDI GABRIELE
Tel. 347.3064751
PRATICHE EDILIZIE E CATASTALI
monaldig@hotmail.com
CAMUCLA - Via dell'Esse 2
Tel. / Fax 0575.62990

terretrusche.com
Via Nazionale, 42 - Cortona

terretrusche
incoming services
Toscana

Seleziona:
agriturismi
ville in campagna
residenze d'epoca
appartamenti
nel centro storico

Tel. +39 575 605287
Fax +39 575 606886

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO
Soc. coop. a r.l. - Via Isonzo, 36 - 53044 CHIUSI (Siena)

da sempre al servizio
delle Comunità in cui opera
AGENZIA DI TERONTOLA
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar
Tel. 0575/678588

30 anni di buona cucina per la Trattoria Dardano

Passione, capacità e amore per i prodotti genuini del territorio. Tutti elementi che hanno portato lontano la famiglia Castelli da 30 anni fermamente al timone della famosa Trattoria Dardano.

Trattoria Dardano. Tra loro spicca sicuramente anche il famoso attore americano Robert Redford che, durante il suo soggiorno a Cortona in occasione del Tuscan Sun Festival, ha avuto occasione di gustare un menù in perfetta tradizione con



Era il 16 marzo del 1983 quando Alfiero e Ilva Castelli decisero di intraprendere questa importante esperienza nel mondo della ristorazione.

Appassionati della buona cucina e abituati a mettere a tavola famiglie numerose, hanno raccolto la sfida acquistando la trattoria di Via Dardano che da lì a poco è

tanto di picci al sugo d'anatra, tagliatelle al cinghiale e arrosti misti.

Alla famiglia Castelli giungono i migliori auguri della redazione de L'Etruria per questo importante anniversario lavorativo auspicando di continuare con la stessa passione a tenere alta la cultura della tradizione enogastronomica di casa nostra. **Laura Lucente**



diventata un punto di riferimento per gli amanti della cucina rustica toscana. E il loro amore per la ristorazione non poteva che essere trasmesso ai figli.

Oggi Paolo e Alessandra gestiscono insieme ai genitori la trattoria di famiglia continuando a puntare sulla qualità dei prodotti e sulle prelibatezze della tradizione che hanno fatto della Toscana una meta prediletta per il turismo enogastronomico.

La Trattoria Dardano è un punto di riferimento indiscusso non solo per le migliaia di turisti che ogni anno visitano la città, ma anche per tanti cortonesi che non rinunciano a gustarsi piatti di indubbio gusto come gli arrosti e la carne cotta al carbone.

Anche la famosissima scrittrice Frances Mayes nel suo celebre "Under the Tuscan Sun" ha speso parole entusiastiche sulle prelibatezze di casa Castelli, luogo dove non manca di tornare costantemente.

Tantissimi i volti noti che hanno pranzato in questi anni alla

Canile di Ossaia

Conclusi i lavori

Stanno per concludersi positivamente i lavori di ampliamento del canile intercomunale di Ossaia. Ad ufficializzarlo è la stessa amministrazione

cate oltre che le superficie delle strutture destinate al ricovero degli animali, le regole sulla tenuta degli stessi, i loro diritti e soprattutto i doveri per i loro proprietari che



comunale di Cortona capofila del progetto di riassetto del canile che serve anche Foiano, Castiglion Fiorentino, Lucignano e Marciano che fa sapere che restano solo alcuni piccoli interventi esterni che verranno conclusi in questi giorni. Il costo dell'operazione ammonta complessivamente a 80 mila euro per il 50% finanziati dal Ministero della Salute.

"Per l'Amministrazione Comunale il problema del randagismo, l'abbandono e la cura degli ani-



mali da compagnia è stato da sempre considerato un problema primario a cui destinare risorse economiche e scelte politiche -spiegano in una nota. Cortona è stata la prima Amministrazione che ha reso operativo un Regolamento Comunale sulla Tutela degli Animali da Affezione dove sono indi-

partono dall'obbligo della sgambatura quotidiana al raccogliere le



loro feci, all'obbligo del guinzaglio e della museruola, ecc".

La nuova struttura coperta del canile offre condizioni di vita molto buone agli animali, con box più spaziosi e spazi adeguati. Spazi ormai più che necessari visto il grande afflusso di randagi e la struttura obsoleta fatiscente in cui potevano essere ospitati.

Il canile, è gestito, per conto delle cinque amministrazioni, dall'associazione Etruria Animals, che grazie alla competenza e dedizione del proprio personale garantisce cura, sicurezza e tranquillità agli animali presenti.

Ora la speranza è che oltre alla costruzione della nuova ala del canile vengano trovate risorse per sistemare e riassetto anche l'area storica della struttura. **L.L.**



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

15 marzo - Valdichiana

I Carabinieri della Compagnia di Cortona hanno tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti un 34enne della provincia di Napoli, una 44enne di origine francese ed un 27enne della Valdichiana, trovati in possesso di oltre tre etti di cocaina. A Marciano della Chiana i militari dell'Arma, nel corso di un servizio finalizzato al contrasto del traffico della droga, hanno fermato un' autovettura, presa a noleggio con l'intenzione di avere a disposizione una "macchina pulita" per destare meno sospetti, condotta dal 27enne e con a bordo gli altri due. I Carabinieri hanno perquisito i tre e l'auto trovando e sequestrando, addosso al 34enne e alla 44enne due involucri in cellophane contenenti complessivamente 200 grammi di cocaina, una bustina contenente un grammo di cocaina e un grammo di hashish. Nell'abitazione del 34enne e della 44enne, custoditi all'interno di una cassaforte, sono stati inoltre sequestrati altri due involucri in cellophane, contenenti complessivamente ulteriori 120 grammi di cocaina. Il 34enne ed il 27enne sono stati rinchiusi nella Casa Circondariale di Arezzo, mentre alla donna sono stati concessi gli arresti domiciliari presso la sua abitazione. Con questa operazione, risultato di mesi di indagini da parte dei Carabinieri, è stato inferto un duro colpo al fenomeno dello spaccio di cocaina nella zona tra Foiano della Chiana, Cesa, Marciano della Chiana e Lucignano. Dallo stupefacente sequestrato, che i tre avevano acquistato a Napoli, opportunamente tagliato, si potevano ricavare fino a 1300 dosi, per un valore al dettaglio di oltre 50.000 euro.

15 marzo - Cortona

I Carabinieri di Cortona hanno denunciato in stato di libertà per furto con destrezza una 23enne rumena, senza fissa dimora. Il 30 settembre dello scorso anno un'ultra ottantenne della Valdichiana aveva denunciato ai Carabinieri che una giovane donna, circondandola con proposte lascive, lo aveva convinto ad appartarsi con lei in un vicolo e lo aveva derubato di un orologio in oro e 1.500 euro in contanti, allontanandosi poi con una scusa. I militari dell'Arma, dopo indagini, hanno identificato l'autrice del furto.

19 marzo - Foiano

4 le denunce in stato di libertà scattate grazie all'attività investigativa dei carabinieri di Foiano della Chiana per reati che vanno dalla ricettazione al furto. Il primo fatto di cronaca risale al 18 luglio del 2012 quando fu rubato un telefono cellulare ad un 50enne del posto. I carabinieri hanno appurato che nel mese successivo il telefono era stato utilizzato da un 47enne originario di Napoli ma residente in Valdarno e da un 39enne della Valdichiana. La refurtiva è stata recuperata e restituita al proprietario. I due sono stati denunciati per ricettazione. Il 10 gennaio 2013 due persone, dopo aver forzato una porta secondaria, sono entrati all'interno dell'abitazione di un 76enne della Valdichiana, tentando di commettere un furto ma sono stati messi in fuga dall'arrivo del proprietario. I Carabinieri, a conclusione delle attività di indagine, hanno identificato uno degli autori. Si tratta di un 22enne albanese, residente in provincia di Siena. L'ultimo fatto di cronaca risale al 22 febbraio 2013 quando all'interno di una pizzeria ignoti avevano rubato ad un 37enne del luogo un telefono cellulare, di circa 500 euro di valore. I carabinieri sono riusciti anche in questo caso a risalire al ladro, un 40enne della Valdichiana. Il telefono è tornato al suo legittimo proprietario.

22 marzo - Castiglion Fibocchi

Producevano borse di una nota griffe nazionale, ma nelle loro aziende la metà dei dipendenti era a nero. Due le imprenditrici finite nei guai che sono state denunciate e dovranno pagare multe per oltre 40 mila euro. Le indagini sono state condotte dai Carabinieri di Castiglion Fibocchi che, insieme al Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro di Arezzo. I militari dell'Arma, inoltre, hanno accertato che nei fondi utilizzati dalle due aziende erano state realizzate opere abusive. Entrambe le ditte lavoravano al confezionamento di borse per una nota "griffe" nazionale.

24 marzo - Valdarno

Grave incidente al crossodromo Miravalle a Monteverchi. Un bambino di 9 anni, residente a Castenaso di Bologna è stato trasportato all'ospedale della Gruccia dopo un infortunio alle gare di minicross. Le condizioni di salute del piccolo hanno fatto optare i medici per il trasferimento all'ospedale Meyer Firenze. Il piccolo ha riportato un'emorragia cerebrale, oltre alla frattura del bacino e della mandibola. Il giovanissimo centauro stava partecipando alla fase finale del trofeo Macro-Regioni della Federazione Motociclistica Italiana. Il giovane non è in pericolo di vita.

A Camucia un seminario di antiaggregazione femminile

Aggressività: come riconoscerla, come neutralizzarla

Sabato 6 aprile alle ore 15,30 presso i locali della Palestra Body Line di Camucia, avrà luogo un seminario di anti aggressione femminile organizzato da "Margot - associazione culturale no profit per la tutela dei diritti civili con sede c/o la Questura di Perugia".

L'incontro si svolgerà in due parti, una teorica, dove si parlerà di aggressività (cos'è, come riconoscerla, come neutralizzarla, come evitare situazioni a rischio) e l'altra pratica, dove si insegneran-

no poche ma efficaci tecniche per non subire violenze.

I docenti ed i relatori del corso sono tutti appartenenti alle Forze di Polizia, nonché istruttori di Krav Maga (il Krav Maga è un sistema di combattimento di origine israeliano nato in ambienti ebraici dell'Europa centro-orientale e sviluppatosi nella stessa Israele durante la prima metà del XX secolo. La parola "krav maga", in ebraico moderno, significa letteralmente "combattimento con contatto/combattimento a corta distan-

za". Anche se viene spesso indicato come stile di combattimento finalizzato alla difesa personale, in realtà il krav maga ha una componente offensiva che spesso prevede di attaccare l'avversario prima di essere attaccati, quindi molto adatto per essere insegnato ed appreso rapidamente e soprattutto per l'autodifesa negli ambienti urbani). Per ulteriori informazioni, l'organizzazione mette a disposizione i seguenti recapiti: Direzione Palestra Body Line: 0575-62.797 **Stefano Bistarelli**




CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampla gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



La scomparsa della 26enne ha spinto la famiglia ed amici per impegnarsi nella prevenzione oncologica

“Noi tutti Grazia” l'associazione di Camucia è un inno alla vita

Un piccolo nodulo può fermare una vita ma non la voglia di vivere. E' successo a Grazia, la 26enne di Camucia scomparsa due anni fa per un raro tumore alla mammella. Dopo questa tragedia, la famiglia di Grazia e i suoi amici hanno dato vita ad un'associazione: “Noi tutti Grazia”. Perché se lei non c'è più, la sua voglia di vivere è ancora fortemente presente.

ma non mi ha detto niente -racconta Maria - Pensavo fosse una ciste, ha sottovalutato quel piccolo segnale. Che poi, a 20 anni, in seguito ad una cura ormonale, è diventato molto più grosso. E allora è emersa la crudele realtà”.

Da lì è partita una serie infinita di cure, controlli, anche dal dottor Veronesi, di interventi, che però non sono bastati. Ma nel frattempo Grazia non si è arresa. Si è laureata in Economia aziendale con il



Perché lei ha continuato a lavorare fino al giorno prima di morire. Perché lei guidava, andava in piscina e alle feste anche se i medici le raccomandavano di riposarsi. La vitalità e l'entusiasmo non sono però bastati e Grazia ha lasciato questa terra nel maggio

massimo dei voti, “ma ai professori non ha detto niente del suo male perché non voleva essere compatita” dice Maria; è stata contattata da una grande azienda italiana, che però, visti i certificati medici ha preferito non assumerla; fino al lavoro che l'ha accompagnata al



2011. La sua mamma, Maria, con il marito e gli altri due figli, ha deciso di reagire al tremendo dolore perché “vogliamo metterla nel didietro a questa malattia che ci ha portato via Grazia”.

Maria sorride quando parla della figlia, e ride quando ricorda la sua vitalità, il suo non poter stare ferma, nemmeno durante la chemioterapia. Nemmeno quando ha perso i capelli e allora si è messa la parrucca. E dopo ogni intervento, cinque in un anno, Grazia si faceva un tatuaggio. L'associazione “Noi tutti Grazia” è un inno alla vita ed ha un obiettivo ben chiaro: sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza della prevenzione in campo oncologico; informare i ragazzi sull'importanza di non sottovalutare certi sintomi. Perché Grazia, purtroppo, aveva sottovalutato quel piccolo nodulo. “Lo aveva avvertito quando aveva 16 anni

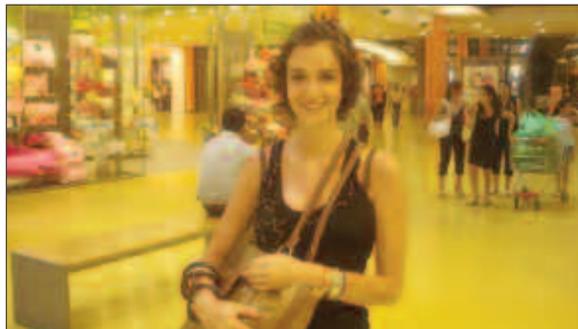
giorno della sua scomparsa.

“E' stata un esempio per noi familiari e per i suoi amici - dice Maria, guardando la foto di una felice Grazia vestita a festa - Non ha mai voluto prendere la morfina, ha lottato con i denti e con le unghie. La consapevolezza di quanto avrebbe voluto vivere ci ha spinto a non lasciarci andare.

Nell'immensità del dolore, abbiamo quindi deciso di fondare questa associazione che, ad oggi, conta 40 soci effettivi, tra cui molto amici di Grazia, e circa 200 soci sostenitori”.

L'associazione si autofinanzia attraverso cene e iniziative varie, mentre proprio in questo periodo sta incontrando i ragazzi delle ultime classi delle scuole superiori del comune di Cortona.

Grazie al supporto di tre medici, Mario Aimi, Marco Conti e Donatella Cortini, dopo aver som-



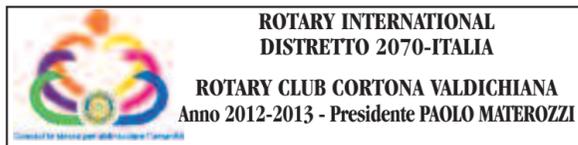
ministrato ai ragazzi dei questionari, per capire quanto conoscono i tumori, si dà vita a dei confronti in base a quanto hanno scritto gli studenti. Occasioni di confronto, di informazione e sensibilizzazione, “perché troppo spesso i nostri ragazzi sono disinformati - spiega Maria - Con la salute non si scherza e noi vogliamo dare un contributo alla loro consapevolezza”.

Prossimo passo dell'associazione è una due giorni programmata per maggio alla Polisportiva delle Tavarnelle con una festa e altre iniziative collaterali. Obiettivo: raccogliere fondi da destinare a famiglie in difficoltà, soprattutto per motivi di salute legati ai tumori, ma non solo. “Troppo spesso chi vive queste situazioni di malat-

tia - dice Maria - si ritrova solo, senza punti di riferimento. A Careggi, per fortuna, ci hanno dato delle indicazioni importanti ma prima di arrivare lì abbiamo brancolato nel buio. Vorrei che questo non succedesse più perché le famiglie hanno bisogno di un appoggio”.

L'associazione ha un sito internet e una pagina su Facebook, oltre all'obiettivo di uscire dai confini cortonesi, per poter coinvolgere più ragazzi, medici e famiglie. “La nostra rabbia si trasforma in voglia di fare, quella che ha sempre dimostrato Grazia - conclude mamma Maria - La prevenzione è tutto. Il nostro scopo è farlo capire a più persone possibili”.

Simona Buracci



Conferenza del prof. Barlucchi

Mercoledì 20 marzo il prof. Andrea Barlucchi, ricercatore di Storia medievale all'Università di Siena, sede di Arezzo, presso la sede del Club ha tenuto una conferenza dal titolo “Poteri e società a Cortona tra Medioevo e Rinascimento”. Cortona, infatti, è un centro storico che

ma che anzi continua a primeggiare in tutta la Toscana anche tra XV e XVI secolo.

Gli studi sulla Cortona medievale e rinascimentali sono oggi avvantaggiati dalla pubblicazione del volume della ricercatrice francese Célin Perol “Pouvoirs et sociétés aux confins de la Toscane (XVe-XVIe siècle)”, tanto che alla



deve molto al suo passato etrusco-romano ma dopo una generale decadenza tra IV e V secolo d.C. è una delle poche località italiane che riesce a mantenere una fisionomia cittadina anche per tutto il medioevo.

L'edificazione della chiesa di S. Francesco da parte di Frate Elia (seconda solo ad Assisi), la presenza di santa Margherita e la nascita di quel genere letterario di cui il Laudario cortonese è il testimone più antico al mondo (ms. 91 della BCAE), sono infatti alcuni esempi della vivacità e della ricchezza culturale della Cortona tra fine Duecento e inizio Trecento.

Il prof. Barlucchi ha quindi evidenziato la vivacità culturale, politica ed economica di una città che non può quindi dirsi minore

serata ha preso parte anche l'ing. Giancarlo Ristori, presidente dell'Associazione per il Recupero e la Valorizzazione degli Organi Storici della Città di Cortona, che ha dato alle stampe la traduzione italiana del volume, distribuendone gentilmente una copia in omaggio a tutti i presenti. La conferenza del prof. Barlucchi e l'intervento dell'ing. Ristori, sono stati quindi l'occasione per riportare l'attenzione, dopo gli studi benemeriti di Girolamo Mancini, su quello che può essere fondatamente considerato il momento di massimo splendore e prestigio della storia di Cortona e che forse molti avranno negli occhi grazie alla rievocazione che si svolge ogni anno a maggio durante la giostra dell'Archidado.

Simone Allegría

La meglio gioventù

Ricordo di Giovanni Sarcoli

Erano in tre. Giovani, amici e vicini di casa: Quinto e Costantino detto Gosto, coetanei - ci scappavano solo 13 giorni di differenza nella nascita - e Giovanni Sarcoli detto Nanni, fratello di Gosto, il più vecchio, l'intellettuale, quello che la domenica a Camucia comprava La Nazione, la leggeva e poi la passava agli altri due o, per far prima, sunteggiava loro direttamente le notizie che aveva appena letto. Nanni, Gosto, Quinto, tre giovanotti negli anni 50, che di giorno lavoravano i campi sempre, e la sera, d'inverno, vegliavano al focolare mentre



Nanni davanti alla porta ferita

d'estate, la notte dormivano fuori casa, al capanno, come si diceva, per far la guardia ai polli e proteggerli dai ladri. Questi anacoreti per momentanea allegra necessità di cui era popolata la Valdichiana si richiamavano da una capatagna all'altra, da una proda a quella più prossima: fratellanza virile della giovinezza che si emancipava dai padri e che era sancita da risate e chiacchiere, pure facilitate da qualche bicchiere di vino intorno a un unico fuoco (i famosi discorsi fatti al capanno), prima di raggiungere ognuno il suo innocente grege pennuto già accucciato dal tramonto sui rami dei grandi tustucchi e precipitare nel sonno che, a vent'anni, morde feroce.

Poi i pomeriggi della domenica, fatti di passeggiate in bicicletta dopo l'accurata cerimonia della vestizione dell'abito buono, la piegatura dei capelli con la brillantina Linetti e la partenza dalla casa di Monsigliolo che aveva la scala in comune e porte gemelle. E via a guardare le ragazze all'uscita delle funzioni, soprattutto a S. Caterina - luogo di famiglie numerosissime e quindi, per statistica, di tante donne -, a confidarsi, a prendersi in giro e ad aspettare la cartolina per andare militari e così scoprire per la prima volta il mondo. Un ingenuo vitellonismo di campagna, senza mare, senza Rimini, senza spiagge e senza un Fellini che ne abbia raccontato l'epopea. Una triplice amicizia che in 18 anni era diventata schietta e forte. Contadini tutti, stesse aspirazioni a migliorare la propria vita dopo la guerra, a farsi una famiglia e una casa, stesse abitudini che furono quelle di una generazione intera. Ma accadde che ognuno scelga strade diverse. Gosto e Quinto si sono sposati, hanno avuto dei figli, Nanni non ebbe una sposa, rimase con Gosto e con gli altri due fratelli più piccoli, Silvano e Angiolo.

Ha fatto in tempo a compiere 88 anni il 1° marzo scorso, poi, l'8 dello stesso mese, Nanni è morto, assistito fino all'ultimo con l'usuale dedizione dalla cognata Giuseppa e avendo accanto Angiolo con sua moglie Imola e i nipoti

affezionati Enzo, Marco, Lucia, Claudia e Fabio.

Nella sua camera con lo specchio velato del cassettoni dove giaceva, lenito, in pace finalmente, c'era la sua foto in divisa militare. Era un bell'uomo Nanni, coi capelli ondulati, uno sguardo sicuro. Ne ho viste molte di foto di giovani degli anni 50. Nell'eleganza del bianco e nero si riconosce in quei visi una vitalità che provava a conquistarsi il futuro. Pensavo questo e ripensavo a quando li portai insieme Nanni e Quinto, che è poi mio padre, il 3 luglio 2009 (non Gosto, che era già morto, così come Silvano), a visitare la casa dove avevano abitato quali vicini e chiesi loro di raccontarmi i giorni di 65 anni prima, quelli del passaggio del fronte. Lo feci davanti a una porta dipinta di verde dove ancora si scorgevano in basso degli squarci. Mi dissero che era stata una granata lanciata dagli inglesi che avanzavano da San Lorenzo contro i tedeschi in ritirata. Era il 2 luglio 1944 (il giorno prima della liberazione di Cortona, il 3 appunto), l'ordigno esplose in mezzo all'aia e i frantumi si dispersero all'intorno, alcuni maciullarono la porta lasciandovi un'impronta che nessuno mai più cancellò.

Tutti i Sarcoli e i Ceccarelli che si stringevano sotto la tettoia del forno, impauriti e pronti a salire in città per sfuggire alla battaglia, sentirono il bruciore dell'aria percossa dal fischio di mille falci micidiali ma non subirono danni se non una lieve escoriazione al ginocchio di Rosa Tribbioli, la zia di mio padre. Nanni esponeva ogni cosa, secondo il suo modo lento, ponderato. Distillava meticolosi ricordi, tendeva il dito, mostrava i luoghi, ne descriveva l'aspetto antico: verso Sparitondo c'era l'officina in cui gli inglesi riparavano i mezzi, lì invece stavano i carri armati e i fusti del grasso e di morchia, oltre ancora il mucchio di rottami, preda dei ragazzi più audaci che per i loro giochi volevano costruirsi un carretto o un piccolo aereo fatto di legno e bandone. Sull'altro lato, invece, continuava Nanni, in un fosso fondo fra due campi attendeva, nascosto, un gracile rifugio contro i bombardamenti non appena giungesse, straziante, da Camucia l'urlo della sirena.

È stato un uomo semplice e tranquillo, in armonia col mondo, amava leggere, studiare e in altri tempi e condizioni economiche Nanni avrebbe avuto maggior successo. In sorte invece ebbe il lavoro di contadino, e se Gosto guidava il trattore, lui - conformemente al suo carattere - preferiva la zappa e la vanga; aveva la patente ma non volle mai l'automobile perché il traffico lo metteva in apprensione. Nanni è stato certamente felice. Gentile con tutti, tanto che a me bambino faceva leccare la marmellata e lui si mangiava il pane prosciugato, ha amato in specie i suoi nipoti. Ha lasciato loro l'eredità preziosa della tenerezza, della pace e del sorriso. E anche il bastone dal tocco leggero con cui si sosteneva.

Alvaro Ceccarelli

A.E.C. di **GAMBINI**
Via della Fonte, 4 - CAMUCIA (AR)

ILLUMINAZIONE INTERNI - ESTERNI
TUTTO PER ILLUMINARE LA VOSTRA CASA
ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE
AL MIGLIOR PREZZO

MERCATALE

"Sessant'anni d'arte" di Wilma Mangani

Alla Mostra d'arte fiorentina del Gruppo Donatello

Dal 9 al 21 marzo scorso la Mostra d'arte fiorentina del prestigioso Gruppo Donatello, con il patrocinio del Comune di Firenze, ha accolto nelle sue sale l'esposizione al pubblico delle pregevoli produzioni pittoriche di Wilma Mangani nei suoi sessant'anni d'arte. Notevole è risultato l'interesse e ottimo il giudizio dei molti visitatori.

L'artista, nata a Castiglion Fiorentino ed attualmente residente a Firenze, è da considerare anche mercatalese d'adozione poiché a

zeart Gallery, che illustrava il percorso professionale e creativo di Wilma Mangani compiuto dirigendo importanti Gallerie e con una prestigiosa attività espositiva anche accanto a nomi eccellenti come Giorgio De Chirico e Gino Severini. "Una carriera assai feconda - commentava - che ha messo in luce la personalità eclettica e dinamica dell'artista, i cui esordi figurativi hanno lentamente lasciato il passo ad un'espressività libera nel gesto e nell'uso del colore, frutto di una straordinaria energia vitale che riflette un



Mercatale lei ha avuto stabile dimora per vari anni, e tuttora vi torna a trascorrerci i mesi estivi, durante i quali non pone freno al suo vigore creativo. Avendo perciò il modo e il piacere di conoscerla, di seguire i successi del suo lungo percorso artistico e di osservare le sue opere, tutte capaci di mettere in una suggestiva luce splendide visioni ed emozioni, abbiamo di lei scritto altre volte su questo giornale, l'ultima delle quali nel n.16 del 15 settembre scorso. Ciò che la pittrice nelle più recenti interviste ha tenuto a evidenziarci è il graduale processo evolutivo della sua arte avvenuto attraverso diverse forme d'espressione pittorica avviata nella maniera figurativa e a lungo esplicata con successo in importanti Gallerie fiorentine, fino a giungere oggi in piena libertà e grazie al suo istinto eclettico alla produzione astratta, che più d'ogni altra gratifica oggi la sua sensibilità espressiva.

All'inaugurazione della Mostra, sabato 9 marzo alle 17, presente un vasto pubblico di amici, cultori e amanti d'arte, giornalisti e TV, in una veste e in una cornice di delicata eleganza, l'arte di Wilma Mangani, esposta nelle sue varie modalità stilistiche e d'esecuzione, riceveva l'ammirazione, il compiacimento e il caloroso plauso di tutti i presenti. A far gli onori di casa era il prof. Domenico Viggiano, Presidente del Gruppo, il quale, nel presentare la pittrice, le esprimeva innanzi tutto il ringraziamento di avere accettato l'invito ad esporre le sue opere in quella importante e storica sede. "Opere - aggiungeva - affascinanti e di una freschezza che non è facile trovare in molti giovani che appaiono già vecchi. Sessant'anni d'arte, quelli di Wilma Mangani, durante i quali lei è riuscita a compiere un enorme percorso manifestando costantemente una intensa curiosità. Nei suoi lavori - precisava - appaiono evidenti una grandissima esperienza figurativa ed una ricerca materica preziosa e bella che ci riporta, come fatto positivo, all'espressività del '300 e '400 e infine a quella attuale".

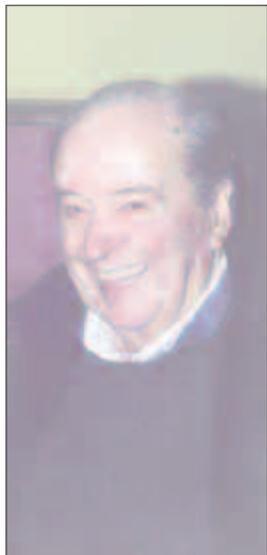
Dopo il Presidente prendeva la parola la scrittrice Gabriella Gentilini, organizzatrice di mostre d'arte e collaboratrice di Firen-

intenso dialogo con la natura e un universo interiore ricco e profondo".

Al rinfresco offerto a fine vernissage, interminabili i sentimenti d'ammirazione, i complimenti e gli auguri espressi alla espositrice da tutto il pubblico presente. Ai quali, con profonda e amichevole stima, si uniscono anche i nostri più vivi e cordiali.

Mario Ruggiu

"Il Licchio" ha compiuto 100 anni



Per l'anagrafe si chiama Conti Rinaldo, ma nessuno in Val di Pierle lo ha mai chiamato con quel suo vero nome.

Con una dialettale metafora che identifica scherzosamente il minore di più fratelli col pallino delle bocce, lui, nato ultimo dei maschi, sin da piccolo è stato "il Licchio", e ancora adesso che ha compiuto cent'anni, sempre Licchio si chiama.

Se Mercatale ha avuto, e tuttora ha, delle persone con i requisiti della bontà, dell'onestà, della simpatia, della affabilità, dell'allegria, dell'ottimismo e con tante altre buone qualità, Licchio è senza dubbio fra quelle.

Lisciano Niccone e Mercatale di Cortona: per un futuro di collaborazione

In due articoli delle scorse settimane, usciti su L'Eturia, il maestro Mario Ruggiu e il Prof. Marcello Silvestrini riflettono sulla situazione generale di Lisciano Niccone e Mercatale di Cortona, due paesi divisi da confini amministrativi ma facenti parte della stessa vallata, che si estende a destra e sinistra del torrente Niccone e caratteristica per la presenza di numerose rocche e castelli.

Condividendo in larga parte le analisi di entrambe mi sento di fare alcune considerazioni in merito.

Ha ragione Mario Ruggiu quando ci ricorda come fino alla fine degli anni '70 sia stato Mercatale il centro più sviluppato. Solo con l'avvento dell'agricoltura e in modo particolare del tabacco Lisciano Niccone ha conosciuto una trasformazione socio economica e uno sviluppo edilizio inimmaginabili fino a qualche anno prima.

Sono stati anni di sviluppo. Abbiamo assistito all'implementazione dei servizi, alla realizzazione di infrastrutture, ad un settore privato in espansione che ha contribuito alla crescita occupazionale. Ciò che purtroppo è mancata è stata la forza e la volontà di ricercare una vera collaborazione fra le due comunità, al fine di porre in essere le condizioni per una crescita strutturale ed omogenea di tutta la valle. Poteva e doveva essere fatto. Nei decenni scorsi ci sono stati amministratori e cittadini che si sono impegnati per

questo, ma, a prevalere, sono stati il campanilismo e la logica del "camminare divisi".

Oggi, alla luce di una delle più grandi crisi economiche e di sistema, il modesto numero degli abitanti, le minori disponibilità di risorse pubbliche, con un settore privato meno dinamico che nel passato, possiamo ancora permetterci di "camminare divisi"?

Viviamo in una delle più belle vallate del centro Italia, avvolta dalle colline quasi fosse una conchiglia, così ben descritta dal maestro Federico Giapichelli nella poesia "L'ombra delle nuvole". Nel tempo siamo riusciti a coniugare sviluppo ed emancipazione senza rinnegare la nostra storia e le nostre tradizioni.

Il dazio che però siamo chiamati a pagare è quello di essere marginali dai centri urbani più grandi, luoghi dove maggiori sono le opportunità occupazionali ed i servizi.

L'effetto di ciò è una lenta ma continua emigrazione giovanile. Per invertire questa tendenza è necessario creare nel territorio nuove opportunità occupazionali e garantire la presenza di servizi adeguati alle nuove esigenze. E' una sfida complessa, difficile, perché il risultato finale dipende anche da fattori esterni sui quali non possiamo incidere. E' però necessario relegare alla storia la politica del "camminare divisi" e imboccare la strada della collaborazione e della cooperazione, con la consapevolezza che sono inutili e fuori luogo pensieri quali l'unificazione amministrativa.

Fra le varie cose che possiamo e dobbiamo fare penso:

-TURISMO: Il turismo è diventato uno degli assi portanti della locale economia. Negli anni sono sorte molte strutture ricettive, si è ben sviluppato il settore dei servizi ed è cresciuto quello commerciale. Ognuno però ognuno agisce singolarmente, senza una visione organica e spesso a prevalere è l'invidia anziché il gioco di squadra. E' necessaria una politica di promozione della valle nella sua complessità. L'obiettivo è accrescere il numero delle presenze e destagionalizzare gli arrivi. L'amministrazione Comunale di Lisciano Niccone ha sottoscritto un "protocollo d'intesa" con un'importante azienda di ricezione turistica del territorio, che tra i vari punti prevede la valorizzazione dell'occupazione locale, sia dal punto di vista numerico che formativo e politiche di marketing territoriale.

- AMBIENTE E AGRICOLTURA L'ambiente è il nostro valore aggiunto. E' necessaria una programmazione territoriale che metta al primo punto la conservazione, la valorizzazione e la trasformazione dell'ambiente e delle risorse naturalistiche. E' basilare mantenere e far crescere gli insediamenti e le attività negli ambiti rurali. Solo con la presenza in loco del coltivatore, dell'allevatore, del boscaiolo, è possibile mantenere inalterato l'equilibrio ambientale ed attuare quella manutenzione ordinaria del territorio così importante nella prevenzione dalle calamità naturali. E' pertanto essenziale un'agricoltura che sia capace di generare reddito. Produzioni locali di qualità, filiera corta dal produttore al consumatore sia nelle coltivazioni che nell'allevamento, green economy, biomasse, sono alcuni degli assi

sui quali puntare.

- SERVIZI La qualità della vita in un territorio è un parametro dipendente dalla quantità e dalla qualità dei servizi presenti. La loro presenza dipende soprattutto dal



Scuola Media (Meratale)
Foto Repertorio

numero degli abitanti fruitori. E' per questo che, nel medio periodo, ritengo che se vogliamo mantenere la pluralità di servizi che abbiamo oggi, dobbiamo pensare a come questi dovranno servire tutta la popolazione della valle. Colgo l'occasione per comunicare che la Regione Umbria ha autorizzato la realizzazione a Lisciano Niccone di una struttura di residenza protetta per anziani e centro socio riabilitativo

- ASSOCIAZIONISMO E SPORT Le associazioni e le manifestazioni da queste organizzate arricchiscono il territorio. Annualmente dovrebbe essere redatto il "programma delle manifestazioni" anche come mezzo di promozione turistica. Così com'è nata la locale Misericordia, cui tutti noi dobbiamo ringraziare per il lavoro che quotidianamente svolge, si potrebbe organizzare una piccola

sezione di Protezione Civile. E' fondamentale sostenere e fare crescere le associazioni, al fine di ampliare gli spazi di impegno ricreativo, sportivo, culturale, dove i giovani possano dedicarsi ed occupare il tempo libero. Un contributo fondamentale in merito è quello dato dalla società sportiva ValdiPierle. Fra poco a Lisciano inizieranno i lavori per la realizzazione di un centro polivalente di vita associata, una struttura moderna che sarà a disposizione di tutte le associazioni del territorio per le proprie esigenze e per le manifestazioni che necessitano di spazi chiusi.

- SCUOLA Chiudo con la scuola. Se vogliamo che il Torrente Niccone, nel passato simbolo di confine e di divisione, diventi definitivamente elemento di unione, dobbiamo unificare le scuole. I bambini di questo territorio, proprio perché abitanti della stessa valle, hanno il diritto di frequentare la stessa scuola, giocare negli stessi spazi, mangiare nello stesso refettorio, viaggiare nello stesso scuolabus. Dobbiamo giungere ad un accordo che, partendo dalla valorizzazione del corpo docente del territorio, abbia come fine l'unificazione scolastica. Scriveva Calamandrei: "trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere". Noi, partendo dalla scuola e dalle giovani generazioni, possiamo trasformare le divisioni di ieri in un domani di compattezza e collaborazione.

Orgogliosi del nostro piccolo mondo locale, ma aperti alle sfide globali, insieme ce la possiamo fare.

Luca Turcheria

Sindaco di Lisciano Niccone

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

AFFITTASI, in Camucia mini appartamento camera-bagno-soggiorno con cucina e ripostiglio di recente costruzione con ingresso indipendente.
Tel. 340-39.57.147

AFFITTASI, delizioso monolocale arredato nel centro storico di Cortona, nuovo, terratetto, riscaldamento autonomo, aria condizionata, con cucina completa di lavastoviglie e lavatrice. Tel. 333/23.01.504.

VENDO & COMPRO (questi annunci sono gratuiti solo per gli abbonati)

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico
ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO
NON ABBONATO: 1 uscita (Euro 10) 4 uscite (Euro 25)

Cognome

Nome

Via N°

Città Tel.

12 MESI	30€
6 MESI	17€
3 MESI	10€
1 MESE	3€

Christina Williams e Rebecca Ghezzi in mostra a Cortona

Colore e linea a palazzo Ferretti

L'Arte comincia là dove l'imitazione finisce (Oscar Wilde). Palazzo Ferretti è pronto a inaugurare il prossimo 2 aprile, dalle ore 17:30 fino alle ore 19:30, la professionalità di due artiste e la bellezza delle loro opere. Opere che andranno ammirate e

assaporate in tutto il loro essere tra linee e colori, collocate all'interno di un inconfondibile e singolare sentire artistico. Un viaggio di due settimane tra arti tessili e stampe d'arte originali, uniche, cariche di creatività e armonia. Una mostra. Due firme. Christina Williams e Rebecca Ghezzi. Bus-

siamo alle loro porte. Ci aprono e da qui inizia il racconto delle loro rispettive vite, del loro personale percorso artistico che le ha condotte ad esporre i loro lavori nella bella Toscana.

Lei non può non ascoltarlo e così dal 2000 inizia a costruire tessuti decorativi da parete, particolari tipi di arazzi sui quali lei applica la seta presa dai kimono. Tuttora lavora a Cortona.

Rebecca Ghezzi nasce in Texas e studia Incisione e Stampa al Corcoran College of Art a Washington DC e Arte del Libro alla University of Georgia. Insegna alla George Washington University e al Corcoran College of Art, entrambi a Washington DC. Attualmente lavora part time presso l'Università della Georgia a Cortona (UGA Studies Abroad), dove vive da ben 12 anni. Stampa, incisioni in taglio e xilografia. Queste le tecniche che lei utilizza al fine di creare uno stile originale, semplice e coinvolgente. Mosse dalla passione, è attraverso la ricerca e lo studio che queste due donne arrivano alla creazione di lavori ricchi di personalità. Due sguardi proiettati verso una realtà vista con gli occhi di chi, attraverso un tocco d'arte, è in grado di coglierne l'essenza, di far nascere curiosità e passione in ogni singolo spettatore. Un luogo. Palazzo Ferretti in Via Nazionale a Cortona.

Una data. Dal 2 aprile al 17 aprile la mostra sarà aperta a tutti coloro che vogliono fare un tuffo nelle limpide e splendide acque

dell'arte, dove poter nuotare tra colori e linee, tra il desiderio di esplorare nuovi orizzonti e la sete di conoscenza che dovrebbe pervadere sempre ogni fibra del nostro corpo. Infondo, è solo vivendo l'arte che si può respirare arte. "Ci si deve sostenere con

braccia coraggiose in mezzo al caos delle rovine, nel quale la nostra vita è sminuzzata e attaccarci fortemente all'arte, alla grande e alla duratura arte che, al di sopra di ogni caos, attinge l'eternità" (W. H. Wackenroder).

Martina Maringola

VERNACOLO

Il ritiro

Un vecchio: de bianco vistoso, che lento s'avia verso l'uscio, la foto è fresca: nun porta sito, com'un ciucino che esce dal guscio.

L'su' movimento è lento e deciso, de omo battuto, non solo dal tempo sulla parete: un ghigno sorriso d'un affresco, scurito sul campo.

La stanza è lugubre e sgombra, senza tèvela e senza missaggio, 'l resto è ringuato dalla pinombra sembra un dipinto del Caravaggio.

L'omo che lascia 'l su' siggélone da i braccèli de legno massello dé tanto pinsiero e miditazione graveto dal peso del grande fardello.

Questa sieda è scarna e rubusta, sempre attùele: de nocèlla scura, è doventa scommeda e 'n po' ngusta coi legacci sembrarebbe a tortura.

Questo brèv'uomo: è aridiscèso fra' no', provèto e 'n po' smarrito non da' l'anni ma forse 'ncumpreso, i scandili 'ntorno l'hano avilito.

Bruno Gnerucci

De profundis (1) per Mario Monti

(Probabilmente questi versi all'uscita del giornale saranno superati dagli eventi, ma tant'è)

Ei fu. Siccome il mobile (2) gran tassator vampiro, ch'agli Italiani tutti tassato avea il "respiro", trombato alle elezioni affine muto sta,

l'Italia va pensando che errore madornale commise ad affidargli il poter ministeriale, se mai dal triste stato risorgere potrà.

Lui inventor di tasse vide il Paese e tacque, quando all'interno e all'estero fe' quel che più gli piacque, per soddisfare sempre la grande vanità.

Il più servile encomio credeva a suo vantaggio, ma unanime sorse voce che disse con coraggio: "Caro professor Monti, or te ne vai di qua".

Ma noi che non siam usi ad infierir sui morti, (3)

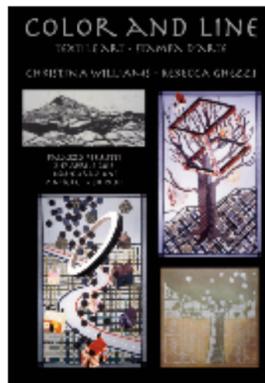
presi da compassione per miserande sorti, sciogliam per lui la prece che invoca umanità.

"Bella, immortal, benefica fede, ai trionfi avezza, scrivi ancor questo, allegati per lui, che da tanta altezza cadde, e possibil crede di ritornare in sù.

Tu che sempre sai trovar pei vinti una parola, fagli sperare un prossimo ritorno e lo consola. Ch'ei spera... Ma intendiamoci: che non ritorni più".

Rolando Bietolini

- 1) Absit augurium verbis.
- 2) Da una recente indagine risulterebbe che il Prof. Monti nei pochi mesi in cui è stato Presidente del Consiglio abbia effettuato un numero di viaggi superiore a quelli di Papa Giovanni Paolo II in 27 anni di Magistero.
- 3) A buon intenditor poche parole.



Christina Williams nasce in Oregon e studia arte, storia dell'arte e disegno di vestiti all'University of Washington. A cinque anni inizia a costruire oggetti con stoffe e prodotti tessili. Vive un periodo come proprietaria di alcune attività economiche variando dalla vendita di accessori di stoffe, vestiti cuciti a mano fino all'utilizzo di svariati tipi di tessuti per la creazione di lampadari. E poi eccolo. A chiamarla è il suo spirito creati-

Tre settimane cortonesi poi il via al tour negli stadi

Prove di tour alla Fortezza per Jovanotti

"Si ricomincia ragazzi!" E' con queste parole che il cantante Lorenzo Cherubini annuncia attra-

La scelta di "rinchiudersi" per le prove nel bastione Santa Maria Nuova della Fortezza non è una



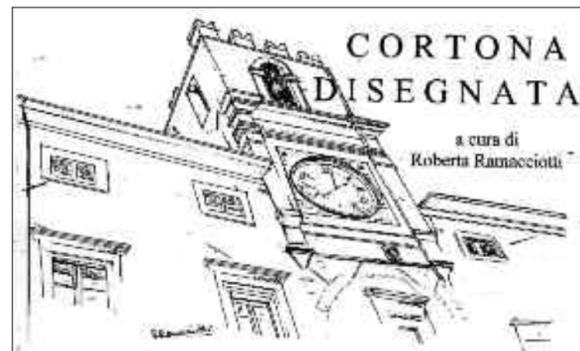
verso Facebook e Twitter il suo ritorno a Cortona per dare il via alle prove del suo nuovo e intenso tour estivo.

"Arriva la band a Cortona. Spiega ancora il cantante. Arrivano i tecnici di palco. Arrivano gli strumenti e la tecnologia necessaria. Ci chiudiamo nella Fortezza di Girifalco (in ritiro spiritual/sportivo/musicale) per tre settimane. Saremo il vostro uovo di pasqua che si aprirà a giugno".

Il cantante promette di tenere aggiornati i suoi follower attraverso la rete. "Vi manderò qualche dispaccio dalla pancia della balena" - commenta ancora.

Dunque, dopo la parentesi oltre oceano, che durante l'inverno ha portato Lorenzo ad esibirsi in lungo e in largo per l'America, ora è la volta di tornare in patria per un nuovo appuntamento con il suo affezionato pubblico.

Laura Lucente



La via Crucis di Gino Severini a Cortona

Quando di anno in anno, nel periodo delle ricorrenze pasquali, ripropongo l'attenzione sulla Via Crucis di Gino Severini sento di ritrovarmi insieme ad amici a condividere una grande opera d'arte.

Come tutti i capolavori che si rispettano riflette potenti sensazioni e profondi sentimenti.

Penso sia tra le più belle vie "religiose" d'Italia, da un lato la collina che sale e che si arrampica fino al Santuario francescano di Santa Margherita, dall'altro il profondo orizzonte celeste del cielo e l'impareggiabile panorama sottostante della Val di Chiana e del Lago Trasimeno. Le sue edicole in pietra serena sono decorate a mosaico e come in piccoli teatrali rappresentano la più drammatica

altri fatti di violenza, si evolve in un lieto fine meraviglioso. L'uomo, quell'Uomo risorge perché Dio.

Il Severini sa esprimere un altro messaggio importantissimo per la religione cristiana: il Signore offre a tutti gli uomini di risorgere dopo la loro morte nella sua Luce, proprio perché uomini.

L'artista ha infuso un'anima alla pietra serena delle sue edicole ed ai tasselli colorati che compongono i suoi mosaici. E' un percorso interiore che mi commuove sempre e mentre, passeggiando, raccolgo una foglia per terra e ne studio ammirata il disegno, poi sorridendo per le tante meraviglie, rivolgo lo sguardo in cielo ed auguro la Buona Pasqua a tutte le persone che viaggiano sull'aereo



delle trame: la storia della tortura e della morte di un uomo, ma il racconto, diversamente da tutti gli

supersonico che sfreccia veloce sopra il cielo di Cortona.

roberta_ramacciotti@teletu.it

El Palazzo Postéle de Castiglioni

Undicimilaquattrocentotantanta sòn le gente che stèno a Castiglioni, s'amiri la campagna ce n'è tanta, ma anco tanti stèno ndui rioni.

C'è Via Dante ch'è la principèle doppo del Corso ce sòn bei palazzi, e lì se trova anche quel postéle con tutti i su' mirèbili ragazzi.

Tu entri lì, te père primavera, li veggli tutti lieti e sorridenti, è tutta gente brèva eppù sincera che cerca de sbrighè tutti i clienti.

Quande ce sono i pensionèti amiri, se dan da fère per cuntentere tutti, li consenghi el libretto eppù t'argiri, e 'n trè minuti pu piglière i frutti.

Però se dèn da fere, povarini, per suddisfère a tutte l'isigenze, ma specie ppù si trovano critini che fèno el chiasso e no le riverenze.

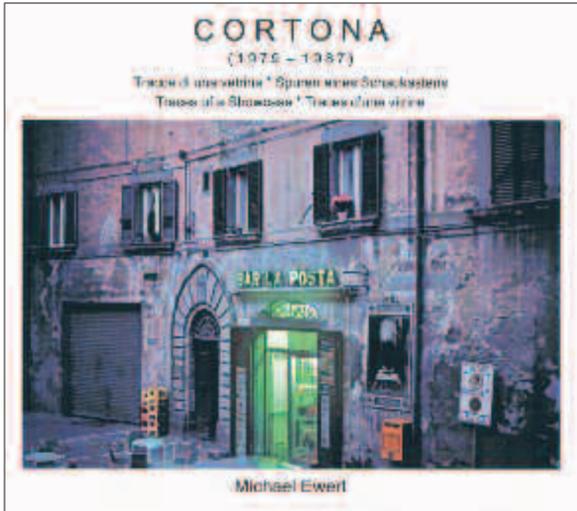
Sòn brèva gente donqua, e l'Ispeettore credo che sia cuntento de sto fatto, sirèn per no l'oggetto de l'amore, e dète retta a mè, che non so matto.

Primo Tanganelli di Montecchio Vesponi

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Michael Ewert con le sue foto ci fa tornare più giovani, per ricordare i negozi di oltre trenta anni fa

Abbiamo voluto dedicare una intera pagina del nostro giornale a questo autore di foto che sono state scattate tra il 1979 e il 1987. Sono un ricordo vivo e caldo della nostra storia passata da qualche decennio. Nella corsa del nostro quotidiano spesso dimentichiamo le tracce del nostro immediato passato. Per fortuna qualcuno ci fa tornare indietro nella memoria



Questa è la copertina del volume fotografico. Nella prefazione l'autore dice: "Sono venuto a Cortona per la prima volta nell'aprile del 1979. Abitavamo in una casa affittata in Torreone".



Voltando l'angolo vediamo Mario Giusti non vorrei mancare di presentare il suo negozio di biciclette che dal 1969 fino al 1986 era situato nello stesso edificio di fronte al quale c'era il distributore



Primavera 1981. Clara Bancelli e Maria Gnozzi sorridenti. Sotto questo aspetto una delle due era un po', diciamo, riservata...



Estate 1979. Al numero 56 troviamo il parrucchiere da uomo Folco Scaramucci (suo fratello e socio Febo era già morto)

CORTONA FERRO

Lavori in ferro battuto e acciaio inox

Tel/Fax 0575 41944
Cell 333 8730806
Cell. 333 8730806

C. S. Ossaia, 45/C
52044 Cortona (AR)

www.cortonaferro.it • info@cortonaferro.it



Primavera 1981. Demetrio Alari apriva il suo negozio di alimentari in via Nazionale 17 dopo la pausa di mezzogiorno, scompariva dentro... e tornava con una sedia (questa volta con suo fratello Bruno)



Estate 1979. Siamo già arrivati a piazza della Repubblica, via Nazionale 3, dove Giuseppe Venturi gestiva la sua drogheria dagli inizi degli anni Sessanta fino all'ottobre 1984, quando morì.



Estate 1979. L'atmosfera lì era sempre gradevole, addirittura familiare... Anna, la sorella del gestore ha colmato nostro figlio di 9 mesi di cordialità e carezze. Enzo, suo fratello era di un gentile come è dato soltanto ai grandi caratteri.



Primavera 1987. Giovanni Molesini ha fondato il suo negozio di alimentari in piazza della Repubblica 23 nel 1937.



Settembre 1987... Entriamo nel mondo della Grotta di S. Francesco, anche chiamata (secondo il soprannome del gestore la Trattoria da Raca o solo da Raca) in via Maffei 5. Aperta dalle 5,30 il sabato i commercianti del sabato ci facevano colazione: trippa e un quarto di vino



Primavera 1987. E raggiungiamo finalmente il salone in via Roma 35 dove un barbiere (Guerriero Serafini) ci aspetta già...



IL FILATELICO

a cura di MARIO GAZZINI

XXIII"
"1700 anniversario dell'Editto di Milano" (congiunta con l'Italia)
"1150° anniversario dell'Evan-
gelizzazione dei Santi Cirillo e Me-
todio" "I Pontefici del Rinasci-
mento: Giulio II e Leone X"
"6° Centenario dell'elezione a cat-
tedrale di Santa Maria di Nardò"
"Bicentenario del Capitolo Vatica-
no"
"Pasqua di Resurrezione"
"Santo Natale" (emissione con-
giunta con Aaland)" "Bicentenario
della nascita di Giuseppe Verdi e
Richard Wagner" "150° anniversa-
rio della morte di Giovacchino

Approfittando del momento particolare che attraversa la Città del Vaticano, e così anche tutti i collaterali degli eventi vaticani, la Consulta di questo Stato ha aggiornato il suo programma di emissioni filateliche per il 2013, confermando le quattro emissioni del Febbraio ("anno della fede 2012-13", "750° anniversario del Miracolo di Bolsena", "la Pasqua di Resurrezione" e "la busta filatelica 2013"), e ha aggiunto subito l'emissione di Marzo sulla "Sede Vacante" e "l'insediamento del nuo-



Somalia 1957. Serie commemorativa completa per l'istituzione dell'assemblea della Somalia

vo Pontefice".
L'atto conferma quanto già deciso, ma tutto senza data di emissione e di valuta:
"60° giornata mondiale dei malati di lebbra"
"28° giornata mondiale della Gioventù, a Rio de Janeiro" "Benedetto XVI, nono anno di Pontificato" (sub iudice) "I viaggi di Benedetto XVI nel mondo nel 2012"
"50° anno della morte di Giovanni

Belli"
"150° anniversario della nascita di Pietro Mascagni" (aerogramma)
"Il furgone Postale"
"Busta filatelica 2013"
Ecco come si presenta il nutrito programma filatelico della Città del Vaticano per la filatelia 2013, considerando che, alla luce di quanto sta accadendo, penso che qualche aggiunta filatelica verrà fatta.

Un donatore tira l'altro

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

La forza di un milione di iscritti

Comunale Cortona

Via L. Signorelli, 16
Carnucia-Cortona
Tel. 0575 630650

Donare

Alzarti una mattina, senza fare colazione per fare un regalo a qualcuno che non conosci e che non conoscerai mai.
Un uomo, una donna, un anziano, un bambino. Senza nessun compenso.
È un gesto elegante e pieno di bellezza.
Di quella bellezza che, davvero, salverà il mondo.



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Conto Termico: arrivano le regole per accedere agli incentivi

Il D.M. 28 dicembre 2012, cosiddetto "Conto Termico" introduce un pacchetto di agevolazioni per coloro che vogliono effettuare interventi di piccole dimensioni, finalizzati a incrementare l'efficienza energetica e/o a produrre energia termica da fonti rinnovabili.

Il meccanismo di incentivazione si rivolge sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati, fino al raggiungimento di una spesa annua cumulata pari a 200 milioni di euro per gli interventi delle P.A. e 700 milioni di euro per gli interventi da parte di soggetti privati.

Il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) rende disponibili sul proprio portale le Regole Applicative del Conto Termico che disciplinano le modalità per accedere al meccanismo d'incentivazione.

Con questa prima pubblicazione delle Regole Applicative, il GSE avvia una consultazione pubblica sulle regole stesse che resterà aperta fino al 25 Marzo 2013.

Per partecipare alla consultazione, rivolta in particolare alle Associazioni di categoria e ai soggetti beneficiari degli incentivi previsti dal "Conto Termico", è possibile scrivere all'indirizzo di e-mail contotermico.regole@gse.it.

Le osservazioni che perverranno entro questo termine saranno

valutate dal GSE in fase di redazione del documento delle regole applicative nella versione definitiva.

Le regole applicative illustrano le procedure per ottenere gli incentivi, dalla richiesta del bonus fino alle verifiche, passando attraverso i criteri di ammissibilità e il calcolo dell'incentivo in base all'intervento realizzato.

Il soggetto responsabile entro 60 giorni dalla fine dei lavori deve presentare al GSE la scheda con la richiesta degli incentivi.

Attraverso il portale del GSE, il soggetto deve stampare, sottoscrivere e caricare sul sito insieme ad un documento di identità.

In seguito deve caricare la documentazione sull'intervento, le fatture e i bonifici e l'eventuale delega ad un altro soggetto ad operare sul portale a proprio nome.

Dopo aver inserito i dati, il portale rende disponibile una scheda precompilata, che il soggetto deve stampare, sottoscrivere e caricare sul sito insieme ad un documento di identità.

Il GSE, quindi, effettua l'istruttoria e entro sessanta giorni, se ricorrono tutti i presupposti per l'ammissione, rende disponibile la lettera di avvio dell'incentivo contenente la tabella con la ripartizione in rate.

Una vita da strega

Al Teatro Signorelli di Cortona

Ammettiamolo: a tutti noi, o quasi, piacerebbe: due ali di pipistrello condite con corna di drago, un "abracadabra", un "sim-sala-bim" e le difficoltà che si sciolgono come neve al sole; il lavoro che ingrana la quinta anziché la retromarcia e la persona dei nostri sogni che si materializza davanti ai nostri occhi con un "puff" anziché sparire con la stessa velocità. Forse la ragione del successo della commedia "Una vita da strega", di Elvio Porta e Armando Pugliese, regia Armando Pugliese, andata in scena venerdì 15 marzo 2013 al Teatro Signorelli di Cortona sta tutta qui: nel desiderio di ridere, anziché pensare alla crisi; nel viaggiare alla velocità della luce nel mondo dell'illusione anziché attendere per ore i treni in ritardo; nel desiderio, insomma di sciogliere i problemi in risate e spremere arance per farne "pozioni di verità", come accade alla strega-madre, anziché succhi polli-vitamine.

La trama della commedia tratta per vari motivi; l'inizio vede contrapposti prima e affiancati poi un'ammalante lei (Bianca Guaccero) ed un ambizioso lui, (Francesco Venditti), che il destino porta ad incontrarsi e scontrarsi tra scoppi di polvere e di risate. "Polvere" e non "polvere fatata", poiché lui, il pubblicitario, deve presentare una campagna pubblicitaria su un piumino; quanto alla ragazza si occupa di pulizie. Per inciso, l'idea che anche una strega bella come la Guaccero faticata a sbarcare il lunario è una rivincita per tutte le donne in lotta con gli anni e con le rughe.

La trama si snoda con velocità: la strega Chiara deve affrancarsi da alcuni errori del passato dovuti ad un carattere troppo acceso e si imbatte in Angelo, un mortale misogino per nulla interessato ai voli, pindarici o sulla scopa che siano. La miscela è prodigiosa, tanto per restare in tema: la ragazza, divisa tra il mondo della magia e quello della terra, scopre a poco a poco l'incanto di un universo in cui si può essere desiderati e amati per quello che si è, mentre Angelo impara ad assaporare la bellezza della vita e a percorrere l'amore senza incertezze. La pozione "comicità e romanticismo" conferma il suo fascino: alla solarità di Chiara risponde la freddezza di Angelo, chiuso nella trappola della carriera fino a quando lei non interviene; all'esuberanza dei demoni Asmodeo (Luigi Tabita) e Astarotte (Simone

Castano), che superano brillantemente anche la prova di canto, si oppone la saggia forza della strega-madre, Sidonia, narratrice di un punto di vista esterno e borghese e specchio della "Endora" di televisiva memoria. Non manca il bacio, unica possibilità per Chiara di abbandonare la vita da strega e acquistare una veste umana. E non manca una morale, quando Sidonia si rammarica di aver impedito alla figlia di seguire la propria strada e decide di porre rimedio ai propri errori favorendo e non ostacolando l'unione tra i due. Fiori d'arancio, allora? Non lo riveli.

Tuttavia l'epilogo conferma la vittoria dell'amore. Senza trucchi né magie, stavolta. Ma con la professionalità di un cast che sa recuperare in brillantezza gli inevitabili cedimenti di una trama in definitiva piuttosto scontata; sa supplire con la ricchezza espressiva alla povertà di una scenografia minimalista giocata sul positivo e negativo; sa consegnare al pubblico la scarsità di effetti speciali e compensarla con la pienezza dell'esecuzione musicale dal vivo.

"Una vita da strega" insomma più vicina al mondo di oggi che a quello dell'omonima sit com degli anni '60 cui, peraltro, la commedia non ha mai preteso di rifare il verso in maniera pedissequa. D'altro canto, il teatro richiede stili propri. E sa essere specchio della contemporaneità. Per cui è comprensibile la presenza dei due demoni, As e As, che richiamano ad un tempo le Gargolle del cartoon "Il Gobbo di Notre Dame" e i pupazzi Jacob e Sam Marley del film "Festa in casa Muppet"; è accettabile che la segretaria della commedia tipizzi l'amante del capo e trascorra il suo tempo tra iniezioni di botulino e telefonate; è accettabile che il capo salti da un tavolo all'altro con un'agilità che ogni direttore rampante gli invidierebbe ed ogni buon dipendente rifuggirebbe ed è plausibile che una delegazione di russi mastichi collaboratori e lingua italiana con pari difficoltà.

Il tutto all'insegna della par condicio e del budget: nel primo caso, se il capo salterino propone a Chiara un futuro di successo e ricchezza, lo stesso fa un istante dopo la committente della campagna pubblicitaria con Angelo.

Quanto all'aspetto finanziario, Chiara si occupa di pulizie, i due demoni si prestano a fare i camerieri, la segretaria si sottopone da sola ai trattamenti di bellezza e all'occorrenza l'intero cast

smonta le scenografie dal palco. D'altra parte, lo abbiamo affermato: il teatro è specchio della realtà. E forse la più grande magia che lo specchio dei desideri potrebbe

esaudire consiste nel trovare un lavoro.

Tra una risata e l'altra, s'intende.

Elena Valli

Aggiornamento alla Direzione Didattica II Circolo di Cortona

Crederci nell'educazione

La pedagogia del personalismo e della persona. "Un tema impopolare nella società di oggi", ha sottolineato la chiara ma professoressa Sira Serenella Macchietti, Ordinario di Pedagogia presso l'Università di Siena, ad apertura del corso di aggiornamento ASPEI presso la Direzione Didattica II Circolo di Cortona giovedì 14 Marzo 2013. Autrice di monografie e relatrice insigne, «che ha formato insegnanti e pedagogisti», come ha evidenziato il Dirigente Scolastico Nicoletta Bellugi, la professoressa Macchietti ha fatto dell'educazione uno dei temi privilegiati della sua ricerca e ha fornito strumenti anche operativi per ribadire il primato della persona. Ma chi è la persona secondo Macchietti? E come si può definire? A tali domande la professoressa risponde con il richiamo ad una tradizione che annovera Ricoeur, da un lato, e Papa Ratzinger dall'altro. Entrambi hanno centrato il loro programma educativo sulla persona ed hanno accompagnato al rispetto dell'uomo e dell'individuo.

Un programma didattico -pedagogico, quello dei due educatori, sottolinea Macchietti, che può a sua volta ispirare il progetto di insegnamento del docente consapevole. Crederci nell'educazione e nel futuro dell'educazione diventa allora il fulcro dell'operato di un docente che desideri ricomporre i rapporti umani; che abbia il proposito di ascoltare e guardare negli occhi lo studente per trasmettergli la propria stima. L'ascolto come chiave di comprensione, allora. Perché nella relazione si può insegnare, oltre che aprirsi all'alterità; perché dare e ricevere sono frutti dello stesso ramo e perché, come insegna il pedagogista Cesare Scudari, non si assista più alla dicotomia di bambini come piccoli Buddha da adorare o, al contrario, bambini come Pollicini in famiglie senza regole e senza una formazione pedagogica adeguata.

"La scuola -prosegue Macchietti - stimola a rivedere la nostra relazione con i bambini, giocando la carta della corresponsabilità educativa, della reciprocità. Occorre pensare all'infanzia come a un "noi", cioè a una società in cui ci sono bambini e ci sono adulti che hanno il dovere, il diritto, la gioia di educare la prole", una società che si completi e contorni di regole e conferisca valore all'ascolto. Bambini come ricchezza, allora, e come unicità. Perché l'educatore è tale se riesce a testimoniare l'amore pedagogico e se lo alimenta confrontandosi con la fonte dell'amore stesso.

Elena Valli

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato



Anche con le pertinenze si devono rispettare le distanze

Gentile Avvocato, dovrei costruire un piccolo gazebo e mi chiedevo se trattandosi di una pertinenza dovessi rispettare le distanze di legge dalle costruzioni del vicino oppure no. Grazie.

(Lettera firmata)

Partiamo dal presupposto che si deve ritenere costruzione qualsiasi opera non completamente interrata, avente i caratteri della solidità, stabilità ed immobilizzazione rispetto al suolo, anche mediante appoggio o incorporazione o collegamento fisso ad un corpo di fabbrica contestualmente

realizzato o preesistente, e ciò indipendentemente dal livello di posa ed elevazione dell'opera stessa, dai suoi caratteri e dalla sua destinazione.

La Corte di Cassazione (sent. n.72 del 3 gennaio 2013) in tema di distanze di costruzioni, ha pertanto ribadito che qualsiasi opera che esca dal suolo (quindi anche accessori e pertinenze di immobili principali) deve rispettare le distanze previste per legge.

Ne consegue che, ad esempio, non si può realizzare a confine con il vicino un vano di circa m. 5x3 di lato e m. 3 di altezza, in violazione delle norme sulle distanze previste dal regolamento edilizio comunale.

Se venisse realizzato il vicino potrebbe chiedere ed ottenere che venga demolito.

L'unica possibilità potrebbe essere quella che in luogo della demolizione colui che costruisce in violazione delle distanze legali e regolamentari possa essere condannato allo spostamento della costruzione alla distanza di legge, sempre che vi sia fisicamente la possibilità di farlo.

La ragione di tale orientamento sta nel fatto che le pertinenze e gli accessori accrescono la funzionalità economica del bene immobile e, pertanto, sono sottoposti alla medesima disciplina che riguarda l'immobile principale.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Detrazione 55%: entro il 2 aprile la comunicazione all'Agenzia delle Entrate

Il D.L. 83/2012 (Decreto Sviluppo) ha prorogato al 30 Giugno 2013 le detrazioni fiscali del 55% relative a interventi di riqualificazione energetica e ha previsto che dal primo Luglio 2013 tale detrazione sia sostituita dalla detrazione fiscale del 36% prevista per le spese di ristrutturazione edilizia che, non avrà più scadenza.

Entro il 2 aprile i contribuenti che hanno eseguito interventi di riqualificazione energetica a cavallo tra il 2012 ed il 2013, usufruendo della detrazione 55%, devono inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate.

Chi non invia o invia in ritardo il modello telematico rischia sanzioni che vanno da un minimo di 258 Euro fino ad un massimo di 2.065 Euro.

L'Agenzia delle Entrate ha previsto che il modello deve es-

sere inviato dal contribuente "esclusivamente nel caso in cui i lavori proseguano oltre il periodo d'imposta nel quale sono iniziati, per comunicare le spese sostenute nei periodi d'imposta precedenti a quello in cui i lavori sono terminati".

La comunicazione va presentata direttamente dai contribuenti in via telematica o tramite gli intermediari abilitati.

Non sono oggetto di comunicazione:

- lavori iniziati e terminati nello stesso periodo d'imposta;
- lavori effettuati a cavallo del 31 dicembre 2012, ma pagati solo nel 2013;
- lavori che iniziano nel 2013 anche se sono stati versati acconti nel 2012.

bistarelli@yahoo.it

Istituto "Angelo Vegni" Cap ezzine
Tecnico Agrario - Professionale Albergiero - Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente

la Scuola che produce i Vini... www.itasvegni.it ... i Vini che la Scuola produce

La calcolosi della colecisti. Diagnosi, terapia e prevenzione

Un'intervista con il dott. Angiolo Agnolucci dell'Ospedale San Donato di Arezzo, amico e collaboratore dell'Associazione "Amici di Francesca"



Dott. Agnolucci, cosa sono i calcoli della colecisti?

La bile ha la funzione di raccogliere la bile proveniente dal fegato riversandola poi nell'apparato digerente.

La bile ha la funzione di favorire la digestione e l'assorbimento dei grassi.

All'interno della colecisti possono frequentemente formarsi i calcoli.

Questi sono dei sassolini, di composizione varia.

Le dimensioni dei calcoli sono variabili: talvolta assomigliano a granellini di sabbia, altre volte raggiungono dimensioni maggiori fino a qualche cm, a volte possono avere la consistenza di una formazione fangosa.

Quali sono i sintomi della calcolosi della colecisti?

Fortunatamente questi sassolini in oltre l'80% dei pazienti non danno problemi; in tal caso la calcolosi della colecisti è asintomatica e tale può rimanere per diversi anni; spesso la diagnosi è occasionale, durante una ecografia dell'addome eseguita per altri problemi.

In altri casi questi calcoli, specie quando sono piccoli, si spostano dalla loro posizione di origine andando ad occludere i dotti biliari; è così che si verifica la colica.

La colica biliare è caratterizzata da dolore intenso, improvviso, associato a nausea e vomito.

A volte si possono avere anche complicanze importanti come l'ittero (colorazione giallastra della cute), la colangite (infezione delle vie biliari con febbre) e la pancreatite, la più grave delle complicanze, perché l'infiammazione coinvolge anche il pancreas.

Perché si formano i calcoli della colecisti?

I calcoli della colecisti possono formarsi per un difetto congenito del fegato che produce una bile troppo ricca di colesterolo e povera di Sali biliari, oppure per un rapido dimagrimento: un'eccessiva restrizione calorica o il digiuno prolungato e diete squilibrate facilitano la formazione di calcoli rallentando la motilità della colecisti; altri possibili fattori in giuoco sono l'obesità o il sovrappeso, il sesso femminile, la gravi-

danza, l'uso della pillola anticoncezionale o la terapia estrogenica di sostituzione.

Come si fa diagnosi di calcolosi della colecisti?

L'ecografia dell'addome è l'indagine di primo impiego.

La risonanza magnetica delle vie biliari è invece indicata per la diagnosi della calcolosi del coledoco (la via biliare principale che conduce la bile al duodeno), quando il coledoco appare dilatato alla ecografia.

Come curare la calcolosi della colecisti? E come prevenirla?

Il trattamento terapeutico può essere medico, se i calcoli sono piccoli, con colecisti funzionante: assumendo l'acido ursodesossicolico per un lungo periodo si può tentare di disciogliere i calcoli tipo sabbia.

Nel caso che i calcoli siano più grandi ed inizino a dare coliche il trattamento è chirurgico con tecnica quasi sempre mini invasiva, in laparoscopia, tecnica che ha ridotto notevolmente le giornate di degenza ed i fastidi post operatori.

Nel caso che i calcoli siano anche all'interno del coledoco si deve procedere alla pulizia della via biliare attraverso un trattamento endoscopico detto ERCP o colangio-pancreato-grafia retrograda, che consiste nell'introduzione di un particolare endoscopio flessibile attraverso la bocca, fino a raggiungere la seconda porzione del duodeno, dove sbocca il coledoco; in tal modo si interviene per favorire la fuoriuscita del calcolo.

Questa tecnica endoscopica di secondo livello consente la bonifica delle vie biliari in oltre il 90% dei casi.

Lo stile di vita ha un ruolo nella prevenzione della calcolosi della colecisti.

Vanno corretti il sovrappeso, l'obesità, la sedentarietà, l'eccessiva assunzione di grassi animali e carboidrati.

Bisogna favorire l'assunzione di fibre, soprattutto di quelle solubili.

Tra i fattori protettivi il consumo di grassi monoinsaturi e polinsaturi (derivanti dal consumo di olio di pesce, oli vegetali come quello di oliva e di frutta secca come le mandorle o le noci), rispetto ai grassi saturi (di origine animale, come il burro e lo strutto ed in generale i grassi di carne e latticini).

Anche la dieta vegetariana, ed in genere la preferenza per le proteine vegetali rispetto alle animali, è stata segnalata come fattore positivo nella prevenzione dei calcoli alla colecisti.

R.B.

Necrologio

Lutti in casa degli Amici della nostra Associazione

L'Associazione "Amici di Francesca", interpretando il sentimento dei soci e dei lettori del Giornale L'Etruria, partecipa al dolore del nostro Socio e Consigliere Piero Donati, formulando le più sentite condoglianze a lui e ai suoi familiari, per la grave perdita della madre sig.ra Iolanda Rosi.

L'impegno del Centro di Riabilitazione del Valdarno e di Cittadinanza Attiva

Verso il recupero dell'autonomia dopo ictus cerebrale: un progetto

L'ictus è una malattia vascolare cerebrale grave che comporta non solo rischio di morte, ma anche di disabilità.

Infatti, dopo la fase acuta dell'ictus, può residuare una invalidità e una limitazione anche severa nelle attività della vita quotidiana.

Una attività riabilitativa specifica e un piano di assistenza continua si impongono in questi casi, allo scopo di favorire il recupero delle abilità compromesse dall'ictus e promuovere il reinserimento sociale.

Il percorso da seguire prevede che dopo qualche giorno il Paziente venga trasferito dalla degenza per acuti in Reparto di Riabilitazione, dove, attraverso un trattamento personalizzato, si persegue un recupero funzionale che gli consenta di raggiungere il più alto livello di autonomia possibile.



Dott.ssa Daniela Corsi

Tale percorso coinvolge anche i familiari, che vengono istruiti per il rientro al domicilio del loro congiunto.

In Valdarno, dove l'attività riabilitativa è affidata al Centro di Riabilitazione, situato nell'Ospedale della Gruccia, è stato sperimentato, nell'anno 2011, un progetto chiamato "Riprendersi la propria autonomia: il malato esperto".

Il personale della Riabilitazione, un terapeuta occupazionale e

una psicologa di Cittadinanza Attiva hanno collaborato indirizzando le famiglie ed i pazienti verso un percorso educativo/riabilitativo che è iniziato durante la degenza in reparto di Riabilitazione ed è proseguito dopo la dimissione in ambito familiare. Gli interventi sono stati rivolti sia ai pazienti che ai loro familiari, allo scopo di migliorare il livello di attività e di partecipazione nel contesto di vita familiare e sociale. Un mese dopo la dimissione, le valutazioni eseguite hanno consentito di verificare che tutti i pazienti erano stati adeguatamente stimolati dai familiari, ottenendo così un miglioramento della capacità di autogestirsi e delle condizioni di vita quotidiane.

Le attività di riabilitazione non sono in grado di modificare la lesione cerebrale venutasi a creare dopo l'evento vascolare acuto, ma possono sfruttare il potenziale di recupero del paziente, allo scopo di ripristinare quanto più possibile, attraverso un processo di apprendimento, la sua autonomia nelle attività quotidiane della vita, riducendo il grado di dipendenza.

Questa esperienza, promossa da Cittadinanza Attiva e dal Centro di Riabilitazione, ha contribuito a migliorare il reinserimento del paziente in famiglia e la qualità della vita dei familiari e del paziente stesso, confermando che il soggetto con postumi di ictus, adeguatamente riabilitato in reparto e dopo la dimissione in ambito familiare, può reinserirsi come persona abile nel territorio e partecipare alla vita sociale e familiare.

Hanno collaborato al Progetto per Cittadinanza Attiva: Adriana Mascagni (coordinatrice di Cittadinanza Attiva Toscana ONLUS Tribunale per il Diritto dei Malati, sezione di Montevarchi); Michela Monda (terapista occupazionale del progetto), Laura Di Marco (psicologa del progetto).

Dr.ssa Daniela Corsi
Responsabile Medico del Centro di Riabilitazione del Valdarno

La voce del "Mario Negri"

Le virtù nascoste del limone

Il 3 ottobre 2012 l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, con il supporto del Consorzio del Limone di Siracusa e del Ministero delle Politiche Agricole hanno organizzato il convegno "Le virtù nascoste del Limone - Agricoltura, scienza, salute".

Scopo dell'incontro è stato quello di far conoscere le interessanti e spesso poco note qualità di questo frutto prezioso nell'alimentazione, ma anche nella prevenzione di alcune patologie.

Durante il convegno sono state presentate le specificità territoriali della produzione di questo agrume, si è parlato del suo ruolo nell'alimentazione e in cucina e si è presentato il razionale e le caratteristiche di uno studio clinico degli Ospedali Riuniti di Bergamo, in

collaborazione con l'Istituto Mario Negri che ha lo scopo di valutare se l'aggiunta di succo di limone alla dieta sia in grado di ridurre il rischio di riformazione dei calcoli renali nei pazienti che abbiano già sofferto di tale patologia.

Lo studio, oltre alle proprietà protettive del limone nei calcoli renali, ha indagato anche gli effetti del frutto su loro complicanze, come le infezioni del tratto urinario e le coliche.

Il Consorzio del Limone di Siracusa ha come obiettivo la tutela di questo importante frutto, in particolare il limone di Siracusa, il noto Femminello siracusano, apprezzato in tutto il mondo per il suo gusto unico e la straordinaria ricchezza di succo, che dal 2007 ha ottenuto il marchio IGP.

Il dottor Raffaele Scala: la "decapneizzazione" è una metodica salvavita

Insufficienza respiratoria acuta: nuova tecnica applicata per la prima volta ad Arezzo

Una nuova metodica, chiamata "decapneizzazione", consente di ripulire il sangue dall'anidride carbonica nei pazienti con insufficienza respiratoria acuta, salvandone la vita.

È stata per la prima volta applicata ad Arezzo dal dottor Raffaele Scala, direttore della Pneumologia.

"Si tratta - spiega il dottor Scala - di una tecnica di rimozione extra-corporea di anidride carbonica, per trattare una grave forma di insufficienza respiratoria acuta, in pazienti con grave malattia respiratoria avanzata e che non rispondono alla ventilazione meccanica non-invasiva."

Una speciale apparecchiatura, per il momento utilizzata solo presso centri pneumologici di eccellenza, ripulisce il sangue dalla anidride carbonica sostituendo la funzione dei polmoni e risparmiando al paziente la ventilazione meccanica: il paziente non deve più subire il ventilatore meccanico che forzatamente fa entrare ossigeno nei polmoni e fa uscire l'anidride carbonica prodotta dall'organismo, mediante una maschera (ventilazione non invasiva) o mediante un tubo che deve essere posizionato e mantenuto in trachea (ventilazione invasiva).

La paziente trattata con questa metodica era una donna aretina di 83 anni, con grave insufficienza respiratoria cronica riacutizzata.

Ricoverata nell'UTIP (unità di terapia intensiva pneumologica) della Pneumologia Aretina, non aveva risposto all'applicazione prolungata della ventilazione non invasiva e aveva rifiutato categoricamente l'intubazione e il trasferimento in Rianimazione.

"Per queste ragioni - spiega il dottor Scala - abbiamo proposto alla donna di sottoporsi a questa tecnica sperimentale, applicata con risultati incoraggianti in malattie croniche simili e avanzate, in pochi casi trattati in soli due centri in Italia, Bologna e Torino, con cui abbiamo stretti contatti per protocolli di studio sulla ventilazione meccanica.

Senza questa nuova opzione

terapeutica non ci sarebbe stato più nulla da fare e la donna si sarebbe dovuta arrendere al decorso inesorabile della sua malattia.

Dopo solo 8 ore di trattamento con la decapneizzazione i valori di anidride carbonica sono scesi di 30 punti e le condizioni della paziente sono rapidamente migliorate, a un punto tale da non neces-



Dott. Raffaele Scala

stare più della ventilazione non-invasiva.

La signora è stata quindi dimessa e portata nella sua abitazione, dove continua il trattamento con solo ossigeno".

Questa nuova metodica arricchisce la Pneumologia di Arezzo, realtà clinica di altissima qualità; l'UTIP, costituita da una affiatata équipe di medici, infermieri ed operatori sanitari, potenziata nell'ultimo anno con la riapertura di 3 posti letto con un infermiere dedicato, vanta grande esperienza nel trattamento dell'insufficienza respiratoria: in 5 anni sono stati trattati più di 700 casi di pazienti con insufficienza respiratoria acuta grave, utilizzando nel 70% dei casi la ventilazione non invasiva e nel 30% la ventilazione invasiva mediante tracheotomia, con un tasso di mortalità del 10%, in linea con i dati della letteratura internazionale.

La tecnica della ventilazione non invasiva ha consentito nell'80% dei casi di evitare l'intubazione e il trasferimento in Rianimazione.

Altro fiore all'occhiello è l'attività scientifica: lavori pubblicati su riviste prestigiose e presentati a congressi nazionali e internazionali.

Clima Sistemi S.p.A.
di Angori e Barboni
Vendita e assistenza tecnica
Riscaldamento e Condizionamento
P.zza Sergardi, 3 - Camucia
Tel. 0575/63.12.63
Socio sostenitore "Amici di Francesca"

METALDUE
di Barneschi & Alunno Paradisi
COPPE - TROFEI - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI PROMOZIONALI
TARGHE PER ESTERNI ED INTERNI
IN OTTONE E PLEXIGLASS
PULSANTIERE IN OTTONE SU MISURA
Via Manzoni, 16/i-d-e-f
Tel. e Fax 0575.604812
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Al servizio del successo
Socio sostenitore "Amici di Francesca"



Riaperta ai fedeli la chiesa di Cantalena

Sabato nove marzo, con una semplice, agreste cerimonia, quasi da cristiani catacombali (ormai in una società a maggioranza neopagana dovremo abituarci a questo aggettivo dell'antica Roma), il Vicario della nostra Diocesi, Mons. Gioacchino Dallara, ha riaperto al culto religioso la chiesa di Sant'Agata a Cantalena.

polata e a presidiare quel meraviglioso angolo dei nostri monti non rimaste appena due famiglie.

Una è quella di Walter Bernardini che, attorniato dalla moglie Roberta Martini, dal figlio Michele (in rappresentanza del fratello, Samuele fuori casa per attività di motocross di cui è uno dei più grandi campioni italiani) e delle sorelle Chiara e Sara impegnate a

parte non dal transitorio economico, ma dai fondamentali dell'anima cristiana di una comunità avvezza a guadagnarsi il vivere lavorando con il sudore della propria fronte.

Anche il restauro, magistralmente studiato e guidato sul campo dall'architetto cortonese Silvia Poggioni, che ha già avanzato un nuovo progetto di completamento definitivo nella parte della parete

orientale relativa agli affreschi di Ignazio Lucibello, è un segno positivo di chi crede nel domani e nei valori della "piccola patria".

L'opera di recupero e restauro è stata finanziata dall'Istituto diocesano del Clero, guidato da Mons. Donato Buchicchio e in quest'occasione degnamente rappresentato dal vicepresidente, architetto Gino Lelli.

I lavori sono stati eseguiti dalla

Ditta Giele di Genito Luigi, dal noto maestro artigiano Egisto Poggioni e, in parte, dallo stesso Walter Bernardini, che è il conduttore dell'agriturismo Sant'Agata, (<http://www.rurality.it/agriturismi/arezzo/sant-agata-a-cantalena>), sorto da ormai un decennio nell'antico complesso degli edifici e dei terreni parrocchiali.

Nel corso della piccola cerimonia di inaugurazione del restauro di restituzione della chiesa al culto religioso, Mons. Gioacchino Dallara ha avuto modo di apprezzare i beni artistici e di devozione popolare conservati in Sant'Agata di Cantalena: dal fonte battesimale in masso unico di pietra locale ora ben collocato sul lato sinistro dell'ingresso principale, ai due altari laterali, alla parete affrescata dal grande pittore Lucibello, alla croce lignea appoggiata a destra, alle icone di Sant'Agata e di San Michele, all'altare medioevale centrale.

Il tutto racchiuso in una navata unica e ora riportata allo splendore delle sue origine sia nel pavimento di ottimo cotto fiorentino, sia negli intonaci a malta bastarda e di color ocra sia nella copertura a capriate e pianelle.

Un insieme architettonico e culturale di grande valenza, che così è stato presentato, nel corso del suo breve, ma appassionato intervento dall'architetto Silvia Poggioni, curatrice del restauro: "L'impianto originario della chiesa sembra risalire al 1200, ma le prime notizie certe, relative alla Chiesa di Sant'Agata a Cantalena, risalgono al 1426, quando era riservata al popolo la nomina dei parroci. Intorno al 1500 fu unita alla parrocchia di S. Michelan-

giolo a Populonico ed eretta a Prioria. Assunse allora l'attuale struttura muraria. Nello stesso periodo (1523) Bartolomeo Turpino Zaccagnini cortonese, allievo del Signorelli, dipinse la tavola raffigurante la Madonna con il Bambino, S. Michele e S. Agata. Nel restauro del 1943 la chiesa fu alzata di un metro, il tetto e il pavimento furono rinnovati, l'orchestra fu tolta e le finestre da rettangolari furono ricostruite ovali. Il fonte battesimale in pietra serena è datato 1659. Gli affreschi nella facciata orientale sono dell'amalfitano Ignazio Lucibello (1904-1970), che insegnò disegno nelle scuole di Cortona nel periodo bellico. La croce esterna alla chiesa, che è posta sul piazzale antistante l'ingresso (fino all'editto napoleonico del 1805 "camposanto o cimiterio") è in ghisa fusa ed è stata realizzata dalla Fonderia del Pignone di Firenze."

La piccola cerimonia presieduta dal Vicario diocesano Mons. Dallara si è conclusa con la foto ricordo, che qui pubblichiamo, e con un arrivederci al dieci agosto, quando gli ultimi cantalenesi, guidati da Walter Bernardini, organizzeranno una festa parrocchiale all'antica aperta a tutti i montagnini, a tutti i cortonesi e a tutti coloro che vorranno godere un buon pomeriggio e una buona serata di mezza estate in un'oasi naturale dei monti cortonesi, ancora incontaminata e salvata dall'amore romantico dei suoi ultimi abitanti.

Mons. Gioacchino Dallara si è già impegnato a celebrare in quel prossimo dieci di agosto una santa messa in onore di Sant'Agata e di tutti i montagnini cortonesi.

Ivo Camerini



L'antica e, artisticamente parlando, davvero splendida chiesetta del noto borgo cortonese era andata quasi distrutta nel 1999, a seguito dell'esplosione di una bomba di gpl adoperata dal mitico parroco don Rodolfo Catorcioni per dare un minimo di riscaldamento invernale ai suoi anziani parrocchiani.

Da allora Cantalena (nonostante che nella parte medioevale del borgo avvenisse la nota trasformazione in oasi residenziale estiva di innamorati, locali e foresti, della nostra montagna e del buen retiro discreto o da breve romitaggio di personaggi di primo piano della nostra repubblica) si è quasi spo-

scuola) ha fatto, come si usa dire, gli onori di casa rappresentando tutta la comunità cristiana cantalenesa di ieri e di oggi; ma, come ha ben sottolineato nel suo breve, ma sentito, discorso Mons. Dallara, "rappresentante con i figli anche del domani di quest'antico borgo cortonese".

Un borgo che con questa piccola cerimonia mette a dimora un nuovo seme di speranza cristiana di rinascita e di avvio di costruzione di un domani che riparte proprio dal ricordo dell'indimenticabile parroco don Rodolfo, che lo guidò ininterrottamente per quasi tutto il Novecento e che con il restauro della propria chiesetta ri-

Muri a secco caduti da tempo

Più che le parole, le foto

Molti lettori ci hanno chiesto di intervenire con il giornale per chiedere a chi di competenza il ripristino di muri a secco caduti già da tempo a causa delle abbondanti piogge di questo inverno.

tare con la sua auto su questi cumuli di sassi.

A chi poi dedicare la responsabilità e il recupero economico del danno?

Questi muri sono una caratteristica storica della nostra cultura contadina; sarebbe bene non



Effettivamente il problema esiste e non ci rendiamo conto perché la vigilanza urbana, una volta verificata la caduta del muro, non provveda con lettera o ingiunzioni a chiederne il ripristino.

perdere questa nostra storia locale, e se la responsabilità economica è dei privati, non sarebbe male verificare se esiste qualche possibilità per l'Ente comunale di contribuire in qualche modo.



Molti di questi casi sono lungo le strade e non basta un cartello per dire che c'è una interruzione.

Può succedere che qualche automobilista distratto possa ur-

E' vero che le Amministrazioni Comunali sono economicamente con il fiato corto, ma mantenere viva una tradizione presumibilmente può essere un motivo di riflessione.



PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Domenica 31 marzo 2013
Farmacia Boncompagni (Terontola)
Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 aprile 2013
Farmacia Centrale (Cortona)
Lunedì 1° aprile 2013
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 7 aprile 2013
Farmacia Centrale (Cortona)
Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 aprile 2013
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 14 aprile 2013
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Cortona, vicolo Mancini **0575/63.90.55**
A Mercatale di Cortona **0575/61.92.58**

Orario invernale - SS. Messe Festive - Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola
SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO
16,30 - Cristo Re a CAMUCIA
17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE
18,00 - SS. Cristoforo e Biagio a OSSAIA

DOMENICA mattina

7,30 - S. Pietro a CEGLILOLO
8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - S. Agata alla FRATTA
8,30 - S. Filippo a CORTONA
8,45 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA
9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Bartolomeo a PERGO - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Celestino a FOSSA DEL LUPO (Camucia)
9,30 - S. Maria a RICCIO - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia) - S. Leopoldo a PIETRAIA
10,00 - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Giusto a FRATTICCIOLA - S. Caterina alla FRATTA - S. Eusebio a TAVARNELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - SS. Michele Arcangelo a S. ANGELO
10,15 - S. Francesco a CHIANGACCE
10,30 - Eremo delle CELLE - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Martino a BOCENA - S. Lorenzo a RINFRENA
10,50 - RONZANO
11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a CENTOIA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCINAIO - S. Agata alla FRATTA - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA
11,15 - S. Maria a MERCATALE - S. Marco in VILLA - S. Maria Assunta a FARNETA
11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA
11,45 - SS. Ippolito e Biagio a CRETI

DOMENICA pomeriggio

16,00 - S. Pietro a POGGIONI - Eremo delle CELLE - S. Maria delle Grazie al CALCI NAIO
16,30 - Basilica S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - PIAZZANO (4^ domenica del mese) - VALECCIE (2^ domenica del mese)
17,00 - S. Giovanni Evangelista a TERONTOLA - S. Maria a MERCATALE
18,00 - S. Domenico a CORTONA

L'ABC della fede
nella liturgia delle Domeniche
Domenica di Pasqua
31 marzo 2013
(Lc 24, 1-12)

Filosofia pasquale

Accade che particolari celebrazioni e feste ci portino a sentire in un modo che non è l'abituale. E così la Pasqua enfatizza un *morire per risorgere*, mentre il nostro modo ordinario di pensare è quello di un *nascere per morire*; venendo infatti al mondo ci è consegnato un tesoro da spendere fino al momento che il sacco rimarrà vuoto e l'esperienza di vita conclusa.

La filosofia della Pasqua invece è promessa di una vita nuova con richiamo ad un esempio in natura: *se il chicco di grano, caduto a terra non muore, rimane solo; se invece muore, porta molto frutto* (Gv 12, 24). Ma quello che dà valore a questa parabola è che Gesù la rende oggettivamente fondata con l'intero suo modo di essere e dalla netta coscienza che egli ha di una sua esistenza anteriore a quella umana. Questo noi lo chiamiamo fede nell'al di là, mentre la sua non è fede, ma il sentirsi gestore di un regno, d'altra natura rispetto a quelli che noi conosciamo. Ogni sua parola, ogni riga di Vangelo, e soprattutto ogni suo atto è diretto a dimostrare e celebrare un regno che spiazza l'umano e gli contrappone un ordine di cose superiore e al riparo di ogni delusione e usura del tempo, a cui tutte le cose sono soggette.



Se queste cose le dicesse un altro sarebbe facile considerarle mitologia o gioco di fantasia, ma nel caso suo hanno per fondamento una sua ineccepibile straordinaria coerenza, un equilibrio di pensiero e di azione che tutti ammirano e nessuno può mettere in dubbio. Affermazioni come queste: Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna, oppure: Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano (Mt 10, 28; 6, 19-20), dette da lui hanno il peso stesso che ha la sua inattaccabile persona. Quando poi dirà: Sono uscito di Padre e sono venuto nel mondo, ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre (Gv 16, 28), sarà altrettanto facile, e per i bene informati dovere di coscienza, piegarsi a lui. Questa l'affluenza e il gioco concentrico dei dati che, partendo da lontano cioè dal modo completo di vedere Gesù, danno forza e fondamento all'esultanza pasquale, all'alleluia che ne è inconfondibile grido.

Cellarino



Replica a Luciano Meoni

Mio malgrado mi trovo a rispondere all'articolo del Consigliere Comunale Luciano Meoni: "Futuro per Cortona, elezioni 2013 Valutazioni locali" apparso nell'ultimo numero de L'Etruria. Ora, se, come lo stesso Meoni scrive, il risultato elettorale della Lega è stato deludente, mi chiedo il perché di queste attenzioni. Se l'obiettivo fosse quello di screditare la Lega e il sottoscritto in vista delle prossime elezioni amministrative, esso non rende merito allo stesso Meoni che ho più volte pubblicamente elogiato per l'impegno e la serietà.

Chi conosce il mio lavoro sa bene che presto attenzione esclusivamente ai problemi amministrativi del nostro territorio. Le azioni della Lega Nord sono state rivolte a questo fine: la stessa manifestazione di domenica 17 febbraio con l'arrivo dell'on. Borghesio a Terontola (cui ha assistito lo stesso Meoni) aveva lo scopo di

evidenziare l'allarme sicurezza per il tratto di SR 71 che attraversa Terontola. Purtroppo i fatti successivi, che hanno visto un altro pedone investito proprio in quel tratto di strada, hanno confermato l'opportunità della nostra iniziativa. Meoni ha presentato in materia un'interrogazione al Sindaco che sarà trattata nel prossimo Consiglio Comunale. Personalmente ritengo utile ed opportuno che i problemi amministrativi del nostro Comune siano sempre denunciati, da chiunque ne abbia la sensibilità e la premura, nell'interesse esclusivo della collettività. Non intendo quindi replicare all'accusa che Meoni muove alla Lega di aver fatto dei copia ed incolla, che tuttavia andrebbero dimostrati.

Non ho mai detto di essere bravo, ma semplicemente di essermi fatto il mazzo. Credo che nessuno possa disconoscere questo mio impegno che toglie tempo alla mia famiglia e al mio lavoro.

Riconosco un risultato non

positivo a questa tornata elettorale ma non mi sento di attribuirlo a miei demeriti. A Cortona, infatti, la Lega Nord ha preso alla Camera una percentuale (l'1,04%) conforme alla media della Lega Nord in Toscana.

Il nostro 1% è il primo mattone su cui cominciare a costruire una grande casa. Sono voti reali, di stima per il nostro operato, arrivati quando era in atto lo tsunami grillino che ha numericamente ridotto tutti i partiti sia di destra che di sinistra. Trovo ingeneroso confrontare i dati della Lega Nord a Cortona a queste ultime elezioni con quelli delle regionali del 2010, dove il trend era ben diverso.

L'impegno per il territorio di Cortona portato avanti dalla Lega Nord e da tutte le altre forze politiche dovrà essere misurato alle elezioni amministrative del 2014: è normale che alle elezioni politiche i cittadini facciano valutazioni più complesse e che esulano dai problemi locali.

Spetterà quindi ai cittadini giudicare se in futuro vi sia o meno spazio di crescita per la Lega Nord a Cortona. Presenteremo, infatti,

una lista con il simbolo dell'Albergo da Giussano anche alle prossime elezioni amministrative. Sarà la prima volta a Cortona.

Non ritengo di dover accettare lezioni di collocazione politica da nessuno e non ho la presunzione di darne, pur essendo nutrita la schiera di coloro che sono rimasti disorientati da un quadro politico nazionale molto turbolento negli ultimi 15 anni. Posso orgogliosamente rivendicare di non aver mai guadagnato un euro dalla passione che anima la mia vita.

Per quanto possa interessare ai lettori (presi da ben altri problemi...), ricordo che nel 2009 ho fatto una scelta politica chiara e precisa. Da tre anni sono militante per la Lega Nord: sono orgoglioso di aver messo la faccia per il mio movimento proprio nel momento più difficile in Toscana avendo tutto da perdere e nulla da guadagnare vista la mia posizione nel listino regionale che non mi dava chance. Credo non vi sia dimostrazione migliore di attaccamento e di amore disinteressato.

Marco Casucci
Segretario Lega Nord Cortona-Valdichiana

Centrali a biomasse, il business e il buon senso

Assistiamo a un botta e risposta tra coloro i quali futano un business e coloro che, lungi dal chiudere a prescindere, pretendono che si realizzino opere ecosostenibili, non invasive dal punto di vista ambientale e della salute, ma soprattutto tassativamente inserite all'interno di un quadro normativo che solo un piano attuativo, redatto secondo criteri scientifici, può garantire.

Centrale a biomasse di Rigitino.

Ringraziamo la ditta proponente, per aver generosamente concesso ai nostri polmoni di ricevere un po' meno polveri sottili e altre benefiche essenze abbassando di ca. 5 volte la potenza nominale della capacità produttiva della centrale che vogliono regalargli; la ringraziamo davvero, ma vorremmo spostare il discorso ad altro livello.

Tralasciamo solo un istante il fatto che possano essere state dette inesattezze riguardo la capacità produttiva dell'impianto proposto dal richiedente, quando questi aveva apportato modifiche di sostanza senza darne notizia a chi poteva esserne interessato (vedi gli abitanti della zona in oggetto) - non che sia dovuto ma sicuramente gradito - e pensiamo piuttosto a quanto previsto oggi sul piano legislativo.

Non esiste una legge, un regolamento, un piano che sulla base di studi scientifici, basati su prove certe e svolti da enti indipendenti, stabilisca a quale distanza da civili abitazioni possano provocarsi emissioni derivanti dalla combustione di quelle materie che vengono utilizzate al fine di ottenere energia elettrica e termica per riscaldamento, e, soprattutto, quali limiti debbano essere rispettati nella concentrazione nell'aria dei fumi derivanti dall'incenerimento di tali sostanze.

Per essere ancora più chiari, cosa ce ne facciamo della promessa di una centrale più piccola quando al di là di una autocertificazione, manca la possibilità di un assiduo controllo sulla tipologia di sostanze combuste ma, soprattutto, manca un vincolo al numero massimo realizzabile di detti im-

pianti?

Chi potrebbe porre un veto all'autorizzazione di altri successivi innumerevoli impianti dello stesso tipo?

Ci vogliamo annerire i polmoni tutti allegramente?

Siamo felici di sapere che non verrà bruciato olio di palma indonesiano, ma non possiamo essere felici di respirare quantitativi illimitati di potature e scarti di legname vari.

La filiera corta (scarti derivanti dalle industrie e aziende agricole locali) è sicuramente meglio di quella lunga o lunghissima, ma chiediamo alla Provincia e a tutti gli organi interessati di non procedere ad autorizzare impianti di nessun genere fin quando non sarà stabilito dalla Regione un limite massimo in tal senso, nonché una distanza minima da popolose frazioni come quella di Rigitino.

Dove peraltro non è nemmeno chiara l'effettiva possibilità di realizzare simili manufatti per lo svolgimento di attività classificate "insalubri".

Siamo qui a rivendicare un diritto sacrosanto, che è quello della salute, per noi e i nostri figli, non la vogliamo buttare sul patetico o passare per quelli del "no" a prescindere.

La produzione di energia elettrica tramite combustione di biomasse non va demonizzata, ma regolamentata e incentivata secondo giusti criteri.

Siamo consapevoli di vivere tempi di crisi e mancanza di lavoro, ma siamo anche consapevoli che non se ne crea autorizzando impianti alla rinfusa e, comunque, non sarebbe giusto crearne arrecando pregiudizio alla salute delle persone.

Perché di questo si tratta.

Auspichiamo maggior sensibilità e una presa di coscienza da parte dei soggetti chiamati in causa e chiediamo a tutti gli

Imprenditori capaci e onesti, che costituiscono la spina dorsale di questo Paese, di mettersi una mano sulla coscienza e dare il loro contributo affinché possiamo essere tutti un po' meno disfattisti e tornare a sperare nel futuro.

Alessio Marchi

Il pino curvo

Lì dall'orlo del dirupo sembra voglia fare un tuffo a valle. O forse è aliante in procinto di volare.

Soffia il vento sulla verde chioma

come volesse alzarlo in volo. Ma non lo stacca da quel suolo.

Perché lì vuol morire quel pino curvo che osserva l'erbooso mare.

Amos Grilli da Cortona

Gesù risorto

Non ci sono voci stasera, la campana silente di tristezza, circonda il mio cuore!
La pace risuona, con quei rami di palme d'ulivo, e ora come una luce rischiarata la sera!
Il vento si placa ad un tratto. Gesù è sceso dalla sua croce, e ritorna a gioire l'amore!
Ora cantano le campane al Cristo risorto, e come un brivido intorno mi avvolge.

Alberto Bertì

Varia la notte

Adesso che la Notte più non temi evochi a volte quelle dei primordi: le infantili e l'adolescenziali paura t'infondevano e sospetto. Se tu nel tenebror vedevi il male, l'insidia in cui si celano i malvagi, l'infida cappa nera da evitare, non era per inconscia regressione né per retaggio dell'età remota (quando con l'ombra l'avo ringrottava), ma per le reiterate orrende storie che ciscranne pettegole del vico ai margini del borgo medievale narravano, di solito al tramonto, pe' incutere timore a voi marmocchi e indurvi a rimanere nei paraggi. E tu, suggestionato dai racconti, appena sceso il Sole oltre i crinali rientravi in casa e dalla finestra, rapito dai colori e dalle forme, miravi il variare dell'Occaso e il rapido imbrunir di Terra e Cielo. Poi desinavi al lume di candela, inginocchiato recitavi un'Ave e, pria che il buio empisse la tua stanza, ti rimpiazzavi sotto le coperte e trattenevi il fiato ed ascoltavi l'enigmatiche voci della Notte mentre via via cedevi al dolce sonno. E t'eri finalmente ormai affrancato

dalla Notte pervasa di fantasmi quando, per esigenze esistenziali, t'allontanasti dall'angusto mondo per quello immenso metropolitano dalle notti affollate d'irrequieti pregne di note e luci frastornanti. Quel collettivo rito degli eccessi che pare esalti ma personalizza e di sovente ottunde anche la mente, subito ti sedusse e ti coinvolse. Breve però fu quell'infatuazione: anzi che tu ne divenissi schiavo che tu smarrissi il dono introspettivo, l'inani nottolate abbandonasti. Fu poi calcando le solinghe strade per ritrovare la meditazione che incontrasti la Notte dell'idillio, del sentimento, del romanticismo: si palesò ch'avei l'età di mezzo e conquistò di subito il tuo cuore ché pareva fondesse Cielo e Terra... Nel crogiolarti fra le notti andate, tremulo e fidente nel contempo, oggi di frughi e cerchi oltre le stelle la recondita Notte siderale da cui par scaturisca ogni Creatura: la Notte che affascina e spaura che indarno tenti di prefigurarti e dove tutti gli Avi son rientrati.

Mario Romualdi



La fermata degli autobus

PRESO ATTO

Che, la fermata degli autobus al mercato vecchio, crea problemi notevoli ai cittadini, anziani, studenti, con lamentele provenienti anche dai turisti, i quali si trovano a salire, con i propri bagagli via Guelfa, per arrivare nel centro storico.

CONSIDERATO

Che, Cortona sta subendo più di altre realtà, essendo centro storico, una flessione negativa anche

su una situazione già esposta, ma che di fatto ad oggi rende necessaria anche un'altra valutazione del traffico, specie quella rivolta al servizio pubblico suddetto

INPEGNA

- Il Sindaco, la giunta il consiglio comunale a rivedere il piano del traffico a Cortona, con il ripristino del servizio autobus a fermata in piazzale Garibaldi, zona centrale e più fruibile da parte dell'utenza tutta

- Il Sindaco, la giunta a ripristina-



in termini economici, con le attività commerciali e turistiche, in forte crisi, visto anche la mancanza di servizi, come appunto il trasporto pubblico, il quale è necessario al fine dell'utilità pubblica, sempre se gestito con criteri giusti, in modo da rendere fruibile lo stesso.

CONSIDERATO ALTRESI'

Che, il servizio pubblico suddetto, viene pagato dai cittadini, studenti, turisti, i quali però si trovano con disagi, causati da una cattiva collocazione del terminal bus, che dovrebbe essere ristabilita in piazzale Garibaldi

PRESO ATTO ALTRESI'

Che, già nel passato uno studio del traffico, pagato "profumatamente" con soldi pubblici, aveva stabilito, che il fulcro dello studio stesso, verteva nel ripristino a doppio senso di marcia del Viale Cesare Battisti.

Pertanto, il blocco del passaggio dei pulman in via Severini, è stato utile e necessario, per non gravare

re il doppio senso di marcia del viale C. Battisti, considerando da subito la fattibilità di un nuovo parcheggio a Cortona, pensando a Porta Colonia, in modo da occupare i posti che andrebbero persi, una volta ripristinato il doppio senso di marcia del suddetto viale, visto che gli stessi ad oggi sono collocati lungo detto tragitto.

Luciano Meoni

Questa pagina "aperta" è dedicata ai movimenti, ai partiti ed all'opinione di cittadini che vogliono esprimere le loro idee su problemi amministrativi del Comune di Cortona

NECROLOGIO

1° Anniversario
22 marzo 2012

Orsola Magi Gnerucci

Un anno è trascorso, ma il ricordo di te è sempre vivo. Con immutato affetto ti ricordano Giuseppe, Annunziata, Ernesto e Familiari tutti.



TARIFFE PER I NECROLOGI: 25 Euro



MENCHETTI
MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com



In seconda categoria Fratta e Camucia testa a testa per i play off

Nella 27 e 28 giornata dei campionati in prima categoria il Cortona Camucia rallenta la sua corsa e in due partite casalinghe conquista solo 3 punti, il Terontola consegue due pareggi. In terza categoria dramma per la Fratticiola che dissipa in tre giorni il vantaggio sul Chitignano e perde lo spareggio in Coppa Chimera

Prima Categoria

Cortonesi un po' distratte in questi due ultimi due turni di campionato.

Il Cortona in due gare consecutive giocate al Maestà del Sasso, prima riesce a vincere contro il modesto Ambra per 1-0, quindi perde per 3-2 contro il forte Marciano, che già nella prima parte della gara conduceva per 3-0.

Il Cortona faceva suo il 2° tempo, con due reti all'attivo, che però erano sufficienti a raggiungere il pareggio per riequilibrare le sorti della gara.

Il Terontola in due partite ottiene solo due punti, in virtù di altrettanti pareggi.

Prima pareggia per 1-1 nel difficilissimo campo del Marciano, quindi altro risultato di parità conquistato al Farinaio contro il quotato Torrita di mister Luca Mearini, con punteggio pieno di reti, e di suspenso, 3-3.

Niente cambia per il Montecchio che continua imperterrito a perdere tutte le gare.

Questa volta ha limitato i danni; contro il modesto Castiglion Fibocchi perde con una sola rete di scarto, si fa per dire e ottiene una onorevole sconfitta per 2-1.

Giunti alla 28° turno di campionato, con due sole partite alla conclusione del girone di ritorno, la situazione è ancora molto ingarbugliata.

Adesso sola in testa a 57 punti, troviamo il Bibbiena; a 56 punti, con una sola lunghezza di distacco e tutto però può accadere, il Lucignano; a 55, ancora con buone possibilità di superare l'attuale capolista il Marciano.

Queste tre squadre sono le maggiori candidate alla vittoria finale; ovviamente per queste tre squadre saranno decisivi gli ultimi due turni di campionato.

Il Bibbiena affronterà in casa nello scontro diretto il Marciano. Sarà sicuramente uno scontro ad alto livello perché sono due squadre che hanno lavorato bene durante tutto il corso del campionato; questo scontro sarà decisivo e troverà le compagini pronte a tentare la vittoria perché il pareg-

gio favorirebbe la squadra di casa che comunque non sarebbe garantita perché ha ancora da disputare l'ultimo incontro al Maestà del Sasso contro il Cortona Camucia. Una partita sicuramente aperta a qualsiasi risultato.

Il Marciano affronterà in casa il Castiglion Fibocchi; mentre il Lucignano avrà in casa l'Ambra e terminerà al Farinaio contro il Terontola. Tanto il Cortona che il Terontola, saranno decisivi per le sorti finali del torneo. Per sapere chi vincerà il campionato, bisogna aspettare ancora i 180 minuti che ancora mancano alla fine.

La seconda e terza classificata, disputeranno i Play-Off con la quarta che sarà il Talla, che adesso è a 46 punti, l'ultima in lizza uscirà tra Torrita, Alberoro e Cortona Camucia.

Per quanto riguarda le retrocessioni, è già in seconda il Montecchio, mentre, Bettolle, Ambra e Castiglion Fibocchi, si giocheranno le ultime speranze, tanto per entrare almeno nei Play-out, oppure per non caderci affatto. Per il Tegoletto, senza un miracolo gli amici di Badia al Pino sono retrocessi.

Nel prossimo turno, il Cortona dovrà recarsi a Torrita di Siena, il Terontola a Tegoletto, mentre il Montecchio affronterà la Traina, in quella che sarà l'ultima partita in Prima Categoria, giocata all'Ennio Viti.

Seconda Categoria

Focalizziamo l'interesse sulle nostre due squadre cortonesi.

La Fratta in due gare conquista altri 4 punti preziosi, che le fanno mantenere il 4° posto, anche se ex-aequo con l'Asinalonga.

Nella 27a. giornata, i rosso verdi vanno a vincere per 2-1 all'Amiata, mentre nel turno successivo, pareggiano al Burcinella 1-1 contro lo Spoiano.

Decisivo sarà il prossimo incontro per entrambe le contendenti. Camucia Calcio-Fratta S. Caterina, un derby decisivo soprattutto per il passaggio agli spareggi Play-Off. A sole due giornate dalla fine del campionato, la Fratta in classifica ha 44 punti mentre a 43 segue il Camucia Calcio.

Come tutti già saprete il cam-

pionato è stato appannaggio del Cesa.

Ai play passeranno senz'altro S. Quirico e Rapolano, mentre per gli altri due posti, lotteranno fino alla fine, Asinalonga, Fratta, Camucia, Virtus Chianciano e Torrenieri.

Cinque squadre in due posti, oggi distanziate tra loro da soli due punti.

Il Camucia negli ultimi due turni ha totalizzato 4 punti esattamente come i cugini della Fratta, in virtù del pareggio 1-1 conquistato a Spoiano e la vittoria sempre in trasferta per 1-0 nei confronti del Trequanda.

Terza Categoria

Purtroppo nel giro di quattro giorni, tra domenica 17 e mercoledì 20 Marzo, la Fratticiola si è giocata molto del suo credito

positivo accumulato fino a prima di queste due gare.

Nel turno domenicale di campionato è andata a perdere per 2-1 contro il S. Giovanni di Arezzo, squadra penultima in classifica, mentre nella finalissima di Coppa Chimera, a Castiglion Fiorentino, in notturna con il Santa Firmina, un'altra amara sconfitta sempre per 2-1. Resta l'ultima speranza.

Il Chitignano è capolista con 53, mentre i giallo rossi di mister Meacci seguono a 49. Ci sono ancora tre partite da giocare, speriamo bene.

Resta soltanto la sicura partecipazione agli spareggi ai Play-Off, ma le partite di calcio hanno ognuna una propria storia. Tutto può succedere.

Danilo Sestini

ADS Cortona Volley femminile Under 16

Conquista le semifinali regionali

Il settore giovanile del Cortona Volley continua la serie di successi e questa volta lo fa ai massimi livelli con la squadra Under 16, allenata da Carmen Pimentel che conquista a pieno titolo il diritto a giocare le semifinali Regionali; la squadra delle giovani atlete Cortonesi infatti ha sconfitto, senza perdere un solo set, la gara decisiva, ultima del girone di qualificazione, contro il Volley Cecina e si è qualificata co-

alle semifinali potrebbe garantire, indipendentemente dalla vittoria finale, la partecipazione alle finali nazionali di categoria che si giocheranno a Chioggia.

A breve si conosceranno le semifinaliste, il luogo, le date delle partite da giocare e la squadra diretta avversaria.

Per il gioco espresso in campo la formazione allenata da Carmen Pimentel se la può giocare davvero con tutte le avversarie e i



me prima del girone B alle semifinali Regionali Under 16.

Un risultato eclatante ed eccezionale se si tiene conto che la nostra "realtà" si è scontrata contro formazioni blasonate e certamente con molti più mezzi ed atlete da selezionare.

Dopo aver iniziato con una sconfitta nella prima partita del girone contro il Volley Le Signe la squadra ha poi vinto in modo netto e sicuro contro il Cus Siena, il Volley San Miniato e appunto il Cecina.

In tutte queste gare la squadra si è dimostrata forte e decisa mettendo in luce determinazione, tecnica e carattere non comuni e facendo intravedere le grandi potenzialità di queste giovani atlete che sotto la guida di Carmen Pimentel, allenatrice esperta e sapiente, stanno crescendo e maturando in fretta.

Allenamenti fatti con impegno e dedizione stanno facendo di questa formazione un esempio per tutte le altre squadre giovanili; la società è orgogliosa di queste ragazze ed il tecnico Pimentel si dice entusiasta.

In questa fase potrebbe arrivare un traguardo storico per la società; infatti la partecipazione

complimenti a tutto il gruppo sono pienamente meritati; occorre che la squadra resti calma e continui a giocare come fatto finora ma siamo certi che in questo l'allenatrice saprà consigliarle e guidarle nel modo giusto.

Il gruppo delle atlete è così composto: Bianchi Martina, Capacci Angela, Capogna Anna, Ceccarelli Giulia, Coci Francesca, Cesarini Chiara, Giovannini Francesca, Ladislai Sonia, Mannelli Benedetta, Menchetti Sofia, Milani Chiara, Mitu Alexandra, Persici Elena, Petrucci Stella, Vanni Eleonora.

Riccardo Fiorenzuoli

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 0337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Un campione del ciclismo aretino

E' morto Alberto Roggi



Alberto Roggi, nato a Vitiano nel 1921, iniziò a correre in bicicletta molto presto. Penalizzato come tanti altri dalla guerra, che ne interruppe l'attività, vinse 8 corse nel 1945, ben 18 nel 1946, partecipò al Giro d'Italia nel 1947, fu Campione Italiano degli Indipendenti nel 1949. Il suo soprannome ci dice tutto: "il Bolido". Ripensando alla storia di Alberto Roggi e collocandola nel suo contesto ambientale e familiare, credo che ci sia del "miracoloso" nei risultati che ha raggiunto. Come spiegare, altrimenti, che un giovane agricoltore della campagna aretina, subito dopo la devastante Guerra, senza finanze familiari, senza grossi sponsor dietro, senza grossi appoggi di alcun tipo, sia arrivato a vincere il Campionato Italiano e tante altre corse, alcune davvero importanti?

E di contro: dove sarebbe arrivato un atleta con il fisico, la volontà ed il sacrificio di Roggi se avesse potuto beneficiare delle attenzioni, della tecnologia, della dieta di oggi?

Il ciclismo attualmente ha perso molto del suo fascino e molti dei suoi appassionati, delusi dai tanti scandali e dai tanti casi di doping. Personaggi, anzi, "epici eroi" come Alberto Roggi ci testimoniano un ciclismo diverso, fatto di sacrifici, allenamenti, fatica, sudore, sopportazioni. Un ciclismo che fu di Bartali, di Coppi e degli altri corridori come Roggi, scolpiti nel legno delle antiche cerce che popolavano i boschi della nostra Italia.

Alberto Roggi, già ultra-quarantenne, ancora staccava i ventenni e tagliava il traguardo tra la folla plaudente nelle tante corse che una volta venivano organizzate nei paesi dell'aretino.

L'amico Massimo Pulitini ha

ritrovato cose impensabili, che ci parlano di un Alberto Roggi famosissimo per gli sportivi italiani del dopo guerra. Pensate che in una raccolta di figurine ritagliabili dei 118 grandi CAMPIONI di tutti gli sport, di fine anni '40, assieme a Coppi, Bartali, Mazzola, Meazza, Carnera, Nuvolari, Luis, Chron, c'è anche lui, Roggi! Infiniti gli articoli di giornale, le foto con personaggi famosi, i racconti di certi avvenimenti.

Addirittura, c'è un articolo scritto dallo scrittore Vasco Pratolini, che ci parla di Alberto Roggi al Giro d'Italia del 1947 e proprio nella tappa che attraversò la sua Vitiano.

Pratolini seguì eccezionalmente il Giro come cronista sportivo e pubblicò i suoi articoli (Cronache dal Giro d'Italia) su "Il Nuovo Corriere" di Firenze dal 24 maggio al 19 giugno 1947.

L'articolo era intitolato LE BISTECHE DI ROGGI. Ne riporto pochi brani: "Arezzo ha la sua gloria locale. Bartali, Coppi e gli altri padretorni occupano un cantuccio appena nel suo cuore, tutto invaso dal ragazzo solido e biondo che ha nome Alberto Roggi.

Roggi è un contadino di frazione Vitiano, ha smesso da poco vanga e aratro per diventare di professione corridore. Da anni tutte le gare ciclistiche dell'aretino finivano con una sua vittoria. Oggi sui muri, sull'asfalto, sui festoni stesi da casa a casa, per venti, trenta chilometri, c'era scritto Roggi. Ci siamo fermati al paese di Alberto. Amici recatisi fino a Firenze per salutarlo ci hanno detto di averlo trovato con davanti due bistecche che, per finirle, ci sarebbero voluti quindici giorni. Che Alberto possa meritarsi simili bistecche è per i suoi amici una testimonianza inconfutabile di meriti acquisiti. Agli amici Roggi ha dichiarato: Questi Bartali, questi Ronconi, credevo andassero più forte».

Dopo quel Giro, Alberto Roggi avrebbe pedalato ancora, per tanti chilometri di strada. Migliaia. E avrebbe inanellato una lunghissima serie di vittorie, più o meno importanti, ma indispensabili a creare quel mito che ancora reside in chi ha almeno qualche capello bianco oppure è davvero innamorato del ciclismo, quello vero. E adesso che con l'ultima salita è arrivato in Cielo, voglio ringraziarlo: Grazie Alberto, per tutte le soddisfazioni che ci hai fatto assaporare. Siamo in tanti a volerti sempre bene.

Santino Gallorini



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Gangster Squad

Il regista di "Benvenuti a Zombieland" dirige un noir dalla patina retrò che trova la squadra anticrimine del duro Josh Brodin alle costole dello spietato gangster Mickey Cohen alias Sean Penn, sedotto dalla femme fatale doppiogiochista - Emma Stone - che scivolerà fra le lenzuola del sexy detective Ryan Gosling.

Giudizio: Discreto

Educazione Siberiana

Il premio Oscar, Gabriele Salvatores, ci trasporta in un gelido e raffinato romanzo di formazione, infiltrandoci nell'"onesta" comunità criminale degli Urka Siberiani cui patriarca, John Malkovich (un maestro dell'ambiguità morale), nutre l'animo degli affiatati nipoti (il riflessivo Arnas Fedaravicius e l'indomito Vilius Tumalavicius) con dottrine etico-violente; fino a quando, la bella e pura Eleanor Tomlinson li dividerà per sempre.

Giudizio: Buono

Il Grande e Potente Oz

Sam Raimi s'irradia di smeraldo per catapultarci con la sua mongolfiera nel magico sogno di Frank Baum, svelando come tutto ebbe inizio. Questa è la storia dell'illusionista circense e ciarlano Oscar Diggs (un James Franco sbruffone irresistibile) e di come precipitò - a bordo del suo pallone volante - dal Kansas al regno incantato di Oz, divenendone il Grande e Potente mago. Ma prima di governare incontrastato, il prestigiatore dovrà vedersela con una triade di seducenti streghe: una perfida Mila Kunis dal cuore infranto, la deliziosa Michelle Williams dall'animo nobile e una crudele e altezzosa Rachel Weisz.

Giudizio: Discreto

TAMBURINI S.R.L.

Concessionaria Alfa Romeo

Sede di Arezzo: Via Edison, 18 52100 Arezzo

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/a 52042 Camucia di Cortona (Ar) Tel. 0575 63.02.86 Fax 0575 60.45.84

Tel. 0575 38.08.97 Fax 0575 38.10.55

e-mail: tamburini@technet.it

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI

Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar) Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

ADS Cortona Volley

Bene la squadra femminile la maschile ancora problemi

Si è giocata la ventunesima giornata del campionato di pallavolo della serie C sia maschile che femminile e, ancora una volta, siamo a raccontare di una stagione che manca di continuità e, che soprattutto per la formazione maschile, stenta ad avere una connotazione ben precisa.

La squadra allenata da Pietro Salvi sta attraversando un periodo davvero difficile, che ha inciso in pratica con tutto il girone di ritorno sin qui giocato; la squadra ha alternato partite sufficienti ad altre davvero preoccupanti non solo per i risultati ma soprattutto per l'approccio alla gara che i giocatori continuano ad avere anche contro compagini alla loro portata. Misero il bottino nel girone di ritorno con appena 2 vittorie e ben 6 sconfitte nelle 8 gare giocate; partite spesso perse con scarsa vena agonistica e mai giunte al tie-break, in cui spesso i giocatori Cortonesi non sono riusciti ad invertire l'andamento della gara se non in pochi sets.

Difficile dire se anche una errata preparazione possa aver influito negativamente su questi risultati certo è che la squadra ha incontrato difficoltà davvero inattese ed imprevedibili dopo che c'era stata una partenza tutto sommato buona del campionato non si è riusciti a crescere ma anzi c'è stata una involuzione nel gioco.

Non ha fatto eccezione a questa tendenza la gara giocata sabato 16 marzo contro il Cus Siena dove dopo una partenza buona coincide con la vittoria nel primo set, la squadra ha lottato nel secondo perdendolo 26/24 per poi arrendersi negli altri due e lasciando l'intera posta ai padroni di casa e facendosi scavalcare in classifica dagli avversari.

La partita successiva, sabato 23 marzo, vedeva di fronte ai Cortonesi la Sestese Pallavolo, squadra che lotta per la testa della classifica con la Bancaetruria; non era certo questa la partita che doveva invertire la tendenza negativa ma certo il solo set conquistato, il terzo. Rimane un bottino troppo scarso per poter dire che la crisi sia al termine. Comunque quando mancano 5 gare al termine della stagione e con la sosta per le festività Pasquali in calendario il prossimi sabato, c'è da augurarsi che la squadra abbia un ruschi finale inatteso. Del resto la classifica con il Cortona a 27 punti e la quarta piazza a soli 2, fa intravedere una stagione ancora da poter "salvare"

ma occorre davvero un cambio di passo che sinora la squadra non ha dimostrato di possedere.

La squadra allenata da Salvi, non è riuscita ad avere durante il campionato quella crescita che ci aspetta da una formazione con atleti di spessore che mancano di amalgama ma che hanno ottime potenzialità; si potrebbe dire che non hanno avuto l'aumento di rendimento che atleti che imparano a conoscersi hanno normalmente nell'arco di una annata.

La squadra femminile allenata da Carmen Pimentel, pur non avendo continuità nei risultati sta lottando bene, invece, alla sua prima esperienza in serie C.

Pur tra le tante difficoltà infatti le ragazze Cortonesi stanno lottando tenacemente per arrivare ad una salvezza tanto importante quanto preziosa. Il lavoro svolto dalla loro allenatrice si vede in campo e la squadra lotta con agnismo e capacità tecniche contro avversarie spesso più forti ma senza mai farsi sottomettere completamente.

Le qualità tecniche sono migliorate e lo spirito del gruppo è coriaceo e giocano con poca paura riuscendo spesso a mettere in pratica quello che hanno imparato in allenamento.

Così è successo che contro il Cus Siena ne sia sortita una partita dura ma bellissima coronata da un bel successo esterno per tre a zero, 21/25, 23/25 e 20/25 i parziali a dimostrazione di una gara dominata tenacemente.

Il sabato successivo, 23 marzo, è stata la volta della gara contro il Volley Club Le Signe, squadra con due punti in meno in classifica. Anche in questa gara le ragazze di Carmen Pimentel hanno dominato, non permettendo alle avversarie di "credere" nella vittoria ed alla fine hanno vinto per tre sets a zero, raggiungendo così i 32 punti in classifica, a cinque giornate dal termine. Ben sei punti sopra la zona salvezza e a voler essere ottimisti anche in piena corsa per un posto play off. Adesso la squadra ha davvero in mano il proprio destino quando mancano lo sprint finale al termine del campionato e con una squadra in ottima salute fisica e mentale ed in costante crescita.

La squadra è migliorata molto e tanto ha preso del carattere della sua allenatrice che ha forgiato queste ragazze trasformandole in ottime atlete e soprattutto spingendole ai loro limiti per migliorarsi, senza mollare mai. R.E.

Da ormai un anno Cortona ha la sua squadra di rugby. Il Rugby Clanis Cortona, per i suoi tesserati, è anche qualcosa in più, come una vera famiglia. Lo spirito di appartenenza al gruppo è un tratto decisivo per addentrarci nel mondo di uno sport in decisa ascesa a livello nazionale, solo apparentemente violento ed invece intriso di valori e di regole.

Cerchiamo di capire di più questo lodevole progetto del Cortona Rugby dal presidente Walter Tiberi.



Da quanto tempo esiste questa realtà sportiva e come è nata l'idea di lanciare una squadra di Rugby a Cortona?

L'attuale stagione 2012/2013 è la prima per il Rugby Clanis Cortona, in Serie C. La società è nata per sopperire all'esigenza derivante dalla mancanza di una squadra nella zona del Cortonese. Il rugby è uno sport che richiede una preparazione adeguata, fatta di diversi allenamenti a settimana, necessari per la preparazione fisica ma anche per cementare lo spirito di gruppo. Chi voleva fare rugby doveva necessariamente spostarsi fino ad Arezzo e ciò era penalizzante soprattutto per le famiglie che volevano far praticare questo sport ai loro figli. Perciò abbiamo cominciato a cercare delle strutture adeguate per lanciare una squadra della palla ovale nel Cortonese. La struttura che ha risposto positivamente ai requisiti è stata la Polisportiva ValdiLoreto di Tavarnelle (Circolo di Tavarnelle) che è diventato il campo da gioco ed il luogo di ritrovo del Clanis Rugby.

Data l'importanza dello sport per i giovani, è presente anche un settore Juniores del Rugby Clanis?

Attualmente la nostra società conta circa 40 tesserati. Per quanto riguarda la prima squadra siamo iscritti alla FIR e nel Campionato di Serie C siamo al momento quinti in classifica.

Abbiamo anche un settore femminile con 7 tesserate. Il settore juniores è certamente un obiettivo per i prossimi anni ed al momento stiamo dando la priorità al-

la formazione nelle scuole in modo da diffondere la conoscenza di questo sport. Il rugby è uno sport di contatto fisico ma nei fatti le statistiche dicono che l'incidenza degli infortuni è minore che in altri sport. Il rugby insegna il rispetto degli avversari, lo spirito di gruppo e delle regole.

Puntiamo ad avvicinare i ragazzi a questo sport già da tenera età, con attività negli asili, nelle scuole elementari ed al liceo. Il rugby è anche un mezzo, non solo uno sport ma una disciplina vera e propria che insegna il rispetto delle regole della vita. In questo sen-

so è fondamentale che le famiglie del cortonese possano contare su questa valida alternativa alla classica attività: nuoto, pallavolo, calcio.

Quali altre funzioni sociali può avere il Rugby?

Il progetto del Rugby Clanis Cortona si attiene con quanto indicato dalla Regione Toscana nel suo "Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica dell'attività sportiva e motorio ricreativa". Il nostro è un progetto volto a coltivare e far crescere uno spirito di aggregazione, che valorizza l'obiettivo educativo e sociale dello sport. Quando abbiamo presentato il nostro progetto in Comune abbiamo riscosso grande entusiasmo poiché è stato trasmesso "un clima diverso da quello presente in altri sport". Così possiamo contare su sponsor importanti quali il MAEC, la Banca Popolare di Cortona che per noi, insieme al simbolo della Gorgona sulla maglia, incardano proprio il senso di attaccamento al territorio. Inoltre da sottolineare anche lo scopo socio-sanitario, in quanto nel gruppo vi sono anche over 30 e persone che per la prima volta praticano uno sport costantemente. Questo è inoltre lo sport di squadra per eccellenza, il gruppo è una vera e propria famiglia che non si esaurisce negli ottanta minuti ma prosegue anche dopo, nel terzo tempo con gli avversari e nelle vita di tutti i giorni. Così riusciamo a togliere molte persone dalla "strada", dalla solitudine.

In una delle ultime partite di Campionato avete battuto gli Aretini di Arezzo. È già stato raggiunto un primo traguardo?

Nel primo anno di Campionato di serie C, ci troviamo al momento a metà classifica. Abbiamo iniziato da matricola con due sorprendenti vittorie, quindi sicuramente la stagione è positiva ma quello che ci preme di più è porre delle solide basi anche tra i bambini nelle scuole per poter contare su un movimento solido e vitale. Certamente scontiamo ancora un po' di inesperienza ed in alcune sconfitte si è notato. Il settore maschile, in questa fase di lancio, ha ben due allenatori, Masarutto per la parte tattica e Mammoni per gli aspetti tecnici. Altra indubbia soddisfazione sono le quasi 100 persone che seguono con interesse e passione la squadra la domenica al circolo di Tavarnelle.

Intervista al presidente Walter Tiberi

Il Rugby Clanis Cortona

A riprova del forte spirito di aggregazione della famiglia Rugby Clanis Cortona ad accompagnare il Presidente Tiberi in questa intervista anche il responsabile della parte didattica verso le scuole, Daniele Pucci, il Capitano Gherardo

Cosci, sempre coinvolto nelle decisioni del Consiglio amministrativo della società ed il vice Capitano Federico Villanacci, giocatore in serie C ed allenatore della rappresentanza femminile.

Valerio Palombaro

Gara di mountain bike a Cortona

Domenica 10 marzo si è corsa la 11a edizione della gara denominata "Città di Cortona", corsa di mountain bike organizzata dal Ciclo Club quota Mille, con il patrocinio del Comune di Cortona.

Quest'anno si è deciso per una data precedente a quella degli scorsi anni e pur con qualche brivido per il maltempo alla fine la corsa è stata un successo con molti partecipanti; quest'anno infatti si è praticamente raggiunto un numero record di 162 iscritti; la gara era infatti la 2a in programma quest'anno per il circuito Colli & Valli 2013 e la prima per il Circuito Interprovinciale UISP di Arezzo, Siena e Perugia.

Nonostante nei giorni precedenti il tempo fosse stato inclemente la mattina della gara un sole timido ha salutato i numerosi partecipanti regalando uno scampolo di pausa alla cattiva stagione e permettendo di fatto una gara bellissima e selettiva.

Tanti i corridori accorsi per cercare di aggiudicarsi i primi punti della stagione e fronteggiarsi di fronte ad avversari temuti ma

TEAM Errepi ASD cat A1 (da 19 a 32 anni) con il tempo di 1:37:04 distaccando di 45 secondi Magi Simone del team ASD Ciclismo Terontola - Bike.

Per la categoria A2 (da 33 a 39 anni) è arrivato primo Burzi Milo, con il tempo di 1:40:15 del team Scott Pasquini Stella Azzurra.

Per la cat A3 (da 40 a 47 anni) ha vinto Nocenti Sauro del team Scott Pasquini Stella Azzurra con il tempo di 1:37:06 contendendo la vittoria al primo assoluto e perdendo alla fine per soli 2 secondi!

Per la cat. A4 (da 48 a 55 anni) ha vinto Papaveri Renato sempre del team Scott Pasquini Stella Azzurra con il tempo di 1:45:30.

Per quella A5 (oltre 56) ha vinto Burzi Massimo, Scott Pasquini Stella Azzurra.

Per la cat. W (donne) ha vinto Vosse Monica.

Per la cat. Dilettanti ha vinto Celli Sanuele del team B.P.Motion. Per gli Escursionisti è arrivato primo Donati Lorenzo del Ciclo Club Quota Mille.

Per le squadre la classifica è stata vinta dalla Società Scott Pa-



rispettati.

Una gara dura e non priva di qualche incidente ma alla fine corretta e a detta di tutti molto bella e tecnica.

L'organizzazione della gara curata dal Ciclo Club Quota Mille è stata messa a dura prova ma la collaudata esperienza è servita in più di una occasione per far fronte ai vari problemi da risolvere.

Impegnativo e selettivo il percorso agonistico di 30 Km ma anche quello cicloturistico di 20 non era facile da portare a termine.

La partenza della gara è stata assai entusiasmante con tutti gli atleti a scattare al via e cercare di fare subito selezione.

Erano previsti premi per i primi 5 di ogni categoria, per il primo assoluto e per le prime tre squadre più numerose.

Si è aggiudicato la gara come primo assoluto Corsetti Nicola, del

squini Stella Azzurra, con 7 iscritti e 6 arrivati al traguardo.

Seconda classificata l'ASD Ciclismo Terontola con 5 su 5.

Terzo il Team B.P. Motion con 8 iscritti e 6 arrivati.

Davvero un successo generale di partecipanti ed una gara che è entrata di diritto tra quelle più frequentate nella stagione.

Ottima ancora l'organizzazione del Ciclo Club Quota Mille che grazie all'aiuto di iscritti ed amici ha reso possibile lo svolgimento in sicurezza di questa gara che ha dato anche una ottima immagine del territorio e di Cortona.

Un ringraziamento anche a tutti gli sponsors che aiutano questa manifestazione, prima fra tutti la Banca Popolare di Cortona.

L'appuntamento è per tutti è al prossimo anno con l'obiettivo di migliorare ancora.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile

Vincenzo Lucente

Vice direttore

Isabella Bietolini

Redazione

Ivo Camerini, Riccardo Fiorenzuoli, Lorenzo Lucani,

Laura Lucente

Opinionista

Nicola Caldarone

Collaboratori: Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli,

Piero Borrello, Simona Buracci, Alvaro Ceccarelli,

Francesco Genci, Mara Jogna Prat, Mario Gazzini,

Ivan Landi, Prisca Mencacci, Mario Parigi,

Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci,

Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini,

Padre Teobaldo, Elena Valli, Alessandro Venturi,

Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Nicola Caldarone

Consiglieri: Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente,

Mario Parigi, Umberto Santiccioli

Necrologi euro 25,00

Lauree euro 25,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

STAMPA
Pianificazione pubblicitaria
Pubblicazioni
Uffido stampa
Direct marketing postale
Quotidiani

APP
Sviluppo applicativi personalizzati per:
iOS
Android
Creazione brochure interattive

WEB
Progettazione siti web
Soluzioni e-commerce
Web marketing
Social marketing
Direct email marketing
Sms marketing

SOCIAL MEDIA

SELEZIONE

VUOI PIANIFICARE LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTE PAGINE? CONTATTACI SUBITO

adspray
Ad Spray S.r.l.
Via Mazzini 29 - 52043
Castiglion Fibrentino (AR)

Contatti
e-mail: sales@adspray.it
phone: 0575.680205

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 marzo 2013

Camucia di Cortona
Primo piano arredamenti

Castiglion del Lago
Foiano
Sansepolcro
Gubbio

ATTUALITÀ

**Il Consorzio Bonifica della Valdichiana
chiede il pagamento di due annualità
Terme di Manzano Vignini assolto**

CULTURA

**A Cortona il tesoro dei Longobardi
Antiche trattorie e mescite di Cortona
Un libro fotografico di Cortona di Michael Ewert**

DAL TERRITORIO

OSSAIA

Canile di Cortona, conclusi i lavori

CAMUCIA

“Noi tutti Grazia”, l’associazione è un inno alla vita

MERCATALE

Il Licchio ha compiuto 100 anni

SPORT

**Il Rugby Clanis Cortona
Under 16 femminile Cortona Volley in semifinale
Fratta e Camucia verso i play off**